IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 89 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 29 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

◆ (S) PARIGI, 28. Prima di separarsi la Conferenza degli alleati ha approvato alla unanimità le seguenti risoluzioni:

1.° — I rappresentanti dei Governi alleati, riuniti a Parigi il 27 ed il 28 marzo 1916, affermano la intera comunanza di vedute e la solidarietà degli alleati. Essi confermano tutte le misure prese per realizzare l'unità d'azione sulla unità del fronte. Con ciò essi intendono insieme l'unità d'azione militare assicurata dall'intesa conclusa fra gli Stati maggiori, l'unità d'azione economica di cui la presente conferenza ha regolato l'organizzazione, e l'unità d'azione diplomatica, che è garantita dalla loro incrollabile volontà di proseguire la lotta sino alla vittoria della causa comune.

2.° — I Governi alleati decidono di mettere in pratica nel campo economico la loro solidarietà di vedute e di interessi. Essi incaricano la Conferenza economica che si riunirà prossimamente a Parigi di proporre loro le misure atte a realizzare questa solidarietà.

3.° — Allo scopo di rinforzare di coordinare e di unificare l'azione economica da esercitare per impedire i rifornimenti del nemico, la conferenza decide di costituire a Parigi un Comitato permanente nel quale tutti gli alleati saranno rappresentati.

4.° — La Conferenza decide:

a) di proseguire la organizzazione iniziata a Londra dell'Ufficio centrale dei noli;

b) di procedere in comune e nel più breve termine alla ricerca dei mezzi pratici da adottare per ripartire equamente fra le nazioni alleate gli oneri risultanti dai trasporti marittimi e per frenare il rialzo dei noli.

Questo comunicato schematico conferma ciò che in fondo traspariva dai cenni pubblicati sotto forma di previsioni nei giornali più riflessivi ed autorevoli degli Stati rappresentati alla Conferenza e riassunti ieri sera dal *G. d'Italia* nei termini che riproduciamo testualmente per non incomodare la Censura.

Ciascun esercito continui ad avere libertà di azione entro il proprio scacchiere, ma la condotta della guerra sia determinata nel tempo e nello spazio dai singoli obbiettivi in modo che il nemico non abbia più la facoltà dell'iniziativa e della scelta del luogo da assalire e la possibilità di combattere contro un solo nemico, senza rischio di essere attaccato dagli altri.

In secondo luogo è utile, a giudizio nostro, uno scambio reciproco degli strumenti della guerra, affinchè in tutti i settori si trovi il miglior materiale bellico e il più adatto alla natura del terreno e delle operazioni.

Variano le specialità da paese a paese: conviene ora equilibrare il rifornimento di ogni esercito, affinchè — secondo le norme dell'arte militare — maggiore sia il rendimento di munizioni, artiglieria, suppellettile del genio, personale tecnico, milizia combattente. In tal modo le energie della Quadruplice diventeranno inesauribili e sempre giovani.

Mutatis mutandis, siamo nel campo delle previsioni che, senza astrologare, avevamo fatto nei giorni scorsi e cioè: coordinare nel campo militare l'azione che ciascuno svolge sul proprio teatro di guerra, procurando di assicurare con l'equilibrio militare anche quello economico.

Il comunicato infatti accenna essenzialmente ad intese di carattere economico, prese e da prendersi ed ai provvedimenti riguardanti il gravissimo problema dei noli.

Un dispaccio ufficiale da Londra annunzia infatti a questo proposito l'arrivo in Roma pel 31 corr. del Pr. Min. d'Inghilterra e di qualche altro allo scopo di perfezionare gli accordi tracciati a Londra dal nostro delegato speciale bar. Mayor des Planches

Speriamo bene.

***

Passando agli scacchieri si può dire che la situazione è sempre stazionaria sul fronte francese: nel settore di Verdun le forze francesi vennero accresciute dei contingenti, che occupavano alcune posizioni del settore inglese ed ora sostituite da nuove forze britanniche.

— L'offensiva russa si è maggiormente sviluppata e due linee di trinceramenti furono prese nella regione di Postawa: a loro volta i comunicati di Berlino e Vienna recano che sui vari settori furono respinti i nuovi attacchi russi e il comunicato di Pietroburgo riconosce infatti che a nord i combattimenti continuano, che in altri punti la resistenza è accanita e che sul resto del fronte le ostilità si vengono sviluppando.

Dal che si deduce che nel momento la maggior attività è all'est. Dalla parte di Salonicco non vi sono novità.

— Sul fronte italiano si ebbero altri combattimenti contrastatissimi, specialmente sulle alture a nord ovest di Gorizia, ove furono dai nostri riconquistati, dopo una tenace, sanguinosa lotta, alcuni trinceramenti del Grafenberg. Nostre truppe fecero 302 prigionieri con 11 ufficiali, catturando altresì una discreta quantità di materiale da guerra.

Questo in terra, mentre in aria fu abbattuto e catturato un altro areoplano — è il quarto in due giorni — facendo prigionieri i due aviatori.

E' un saldo delle escursioni fatte a Venezia e a Ravenna.

Politica e diplomazia

◆ (S) Londra, 28. Il Primo Ministro H. H. Asquith arriverà a Roma nel pomeriggio del 31 corr.

Pietrogrado, 28. — Gli uffici della *Duma* hanno formato, una lista di deputati che andranno in Francia e Inghilterra. Questa lista comprende un rappresentante, di ciascun gruppo fra cui il vice-presid. Protopopoff il capo dei cadetti Schingaref presid. della Commissione della Marina militare della *Duma*.

◆ (S) Atene, 27. (Ritardato). L'*Agenzia d'Atene* dice che i Ministri degli Stati alleati hanno fatto oggi un passo collettivo chiedendo al Presidente del Consiglio Skuludis spiegazioni circa le misure prese dal Governo in Epiro dal decembre scorso.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

◆ (S) Berlino, 28 (Via Zurigo). Il Consiglio federale ha emanato un'ordinanza per assicurare l'approvvigionamento del bestiame e della carne. L'ordinanza stabilisce la distribuzione del bestiame nell'Impero, fissa limiti della macellazione, regola la vendita eccetera.

Quindi al Ministero dell'Interno è stata tenuta una conferenza coi rappresentanti delle trattorie per ridurre le liste delle vivande alla massima semplicità.

Per risparmiare il grasso non si potranno servire i cibi sui piatti grandi, ma solo su quelli ordinari.

Nelle liste delle vivande non dovranno figurare che due qualità di minestre, due di antipasti, e due piatti di carne; ma ogni avventore non potrà chiederne che uno per qualità.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) Londra, 28 *Camera dei Comuni*. — Bonar Law (Min. della Marina) dichiara che spera di potere assistere alla Conferenza economica di Parigi, in compagnia del Presidente del *Board of Trade*, soggiungendo che la Conferenza non potrà aver luogo che fra parecchio tempo.

— Un deputato chiede l'assicurazione che la Bulgaria non sia ammessa a concludere la pace separata e specialmente non sia autorizzata ad acquistare territori a spese dei popoli che si sono battuti o che si possono battere a fianco degli alleati durante questa guerra.

Il Sottosegretario per gli esteri risponde: Trattare tale questione senza preventiva discussione coi nostri Alleati non sarebbe in armonia con lo spirito dell'accordo del settembre 1914. Non credo d'altronde alla opportunità di una simile discussione per il momento.

RUSSIA

(S) Pietrogrado, 28. — La *Duma* ha approvato il progetto di legge che vieta per il periodo di tre anni, ad incominciare dal primo giugno, l'importazione in Russia degli articoli di lusso tranne quelli che costituiscono materie prime necessarie all'industria della difesa nazionale, alla medicina ed alle istituzioni scientifiche.

Durante la discussione del bilancio degli esteri il dep. *Markhoff*, accennando alle parole di Millioukoff pronunciate sabato, dichiara che se esiste una intesa relativa alla neutralizzazione parziale degli stretti, tale intesa non può soddisfare il popolo russo, il quale ha assolutamente bisogno di una libera uscita nel Mediterraneo.

Sazonoff (Min. Esteri) rispondendo a Markhoff, dichiara che un accordo come quello accennato da Markhoff non esiste.

Si approva il bilancio degli esteri.

LA CONFERENZA DI PARIGI

SECONDA GIORNATA

(S) Parigi, 28. — La Conferenza degli alleati ha ripreso stamane i suoi lavori al Ministero degli Esteri sotto la presidenza dell'on. Briand.

L'arrivo dei plenipotenziari ha provocato acclamazioni entusiastiche da parte della numerosa folla che stazionava dinanzi al *Quai d'Orsay*.

Gli on. Salandra e Sonnino ed il generale Cadorna sono stati oggetto di ovazioni particolarmente calorose.

Alle 9.30 i delegati si sono riuniti in Commissioni, poscia hanno tenuto una riunione plenaria.

A mezzogiorno il Presidente della Repubblica Poincarè ha offerto una colazione alla quale hanno preso parte i Presidenti del Consiglio ed i Ministri degli Esteri presenti a Parigi, gli Ambasciatori ed i Ministri delle Nazioni alleate ed i plenipotenziari militari.

Erano pure invitati il Presidente del Consiglio Briand, i membri del Gabinetto, gli ex Ministri degli Affari Esteri, della Marina, degli Esteri e delle Finanze ed i relatori generali del bilancio.

AL MUNICIPIO

◆ (S) Parigi, 28. Il Municipio di Parigi ha tributato oggi onoranze grandiose agli on. Salandra e Sonnino ed al gen. Cadorna, offrendo in loro onore un ricevimento solenne nelle magnifiche sale dell'Hotel de Ville.

La facciata del Palazzo era tutta adorna con bandiere e trofei dai colori delle due nazioni. La folla si adunò nell'ampia piazza un'ora prima dell'arrivo del corteo. Anche i marciapiedi della lunghissima via Rivoli erano gremiti.

Quando i Ministri italiani entrarono nell'aula furono salutati da una grande prolungata ovazione; la musica della guardia repubblicana intonò la Marcia Reale e la Marsigliese, ascoltate in piedi fra vivissime acclamazioni.

I Ministri sedettero quindi in dodici poltrone dorate, disposte a semicerchio dinanzi alla grande tribuna presidenziale.

(S) Parigi, 28 — Al ricevimento al Municipio intervennero gli on. Salandra e Sonnino, i gen. Cadorna e Dall'Olio, l'Amb. on. Tittoni, il comm. De Martino e gli altri personaggi del seguito.

Il Presidente del Consiglio municipale Mithouard ha dato loro il benvenuto dicendo: « Parigi che vi acclama, saluta in voi il destino d'Italia. Un giorno da coloro che scriveranno la storia di questi anni memorandi, in cui si giuoca sui campi di battaglia la sorte del mondo, si dirà che nell'ora in cui l'Italia ed i popoli alleati consolidavano il loro accordo e concertavano la loro azione, si udì un istante risuonare nella mischia la voce delle capitali. Si dirà che Parigi rispondeva a Roma e che il nome di queste due città creatrici dell'unità nazionale servì a designare la posta di questa guerra in cui lottiamo insieme per l'integrità delle nazioni. Concluse rendendo omaggio al Re, al Governo e al popolo d'Italia.

— Parlò quindi, inneggiando al valore dell'esercito italiano il sig. Paris, presidente del Consiglio generale della Senna.

De Launay, Prefetto della Senna, ha inneggiato all'Italia, la quale fra tutte le nazioni di Europa, ha il più antico e magnifico passato. Per quanto questo, egli ha detto, sia pieno di splendori, lungi dal soprafiare, ingrandisce la vostra patria. Sarà un vostro titolo di gloria averla orientata verso un avvenire degno della sua storia meravigliosa.

Quindi Laurent prefetto di polizia, ha associato alle manifestazioni dei presenti quelle che accolsero il Re d'Italia quando venne a suggellare il principio di un grande atto e la Regina che col Sovrano conquistò il cuore di Parigi.

Gli accenni al Re d'Italia furono accolti con applausi entusiastici, generali.

— L'on. Salandra ringraziò l'Assemblea comunale di Parigi e soggiunse:

Il mio Paese apprenderà con commozione e riconoscenza l'accoglienza così calorosa che ci ha fatto la capitale di Francia e della quale conserveremo un indimenticabile ricordo.

Voi avete or ora associato in un medesimo sentimento i nomi di due città gloriose: Parigi e Roma. Esse si completarono reciprocamente nel corso fatale della loro storia; esse riassumono in sè stesse tutto il valore, tutto l'alto significato della civiltà latina.

Fu a Roma che toccò il compito di creare il diritto delle genti, il quale trovò nel mondo il suo sviluppo attraverso il lavoro penoso dei secoli, attraverso l'ostacolo dei peggiori istinti scatenati dalle passioni umane, attraverso alternative di progresso e di barbarie. I principii del diritto delle genti avevano però ottenuto in questi ultimi tempi un'affermazione solenne dal consenso delle nazioni civili, allorchè improvvisamente un'onda di distruzione è venuta ad abbattersi su questa nobile conquista dello spirito umano e le nazioni attendono con un pungente ansietà di sapere se il diritto delle genti sarà restaurato e mantenuto in vigore in un mondo migliore, oppure esso è votato alla distruzione da parte della forza brutale.

E' all'Italia che appartenne naturalmente la gloria di riaccendere nel mondo la fiaccola della coltura antica; è alla Francia che il destino riservò quella di gettare le basi dell'ordine sociale nella civiltà moderna. La proclamazione dei diritti dell'uomo elevò, l'umanità, d'un grande slancio, nella via del progresso e della giustizia sociale.

In una parola, pronunziando i nomi fatidici di Roma e di Parigi il nostro pensiero esprime la idea di tutta la giustizia e di tutto il diritto, del diritto delle nazioni come del diritto degli individui.

Lasciate che vi esprima pure la mia riconoscenza per le parole graziose che avete testè detto allo indirizzo del mio Sovrano e della Casa di Savoia, nella quale il mio paese vede il simbolo della sua unità e del suo avvenire. Mi farò un dovere di informarne S. M. il Re al campo, ove egli vive fra i soldati, condividendone le fatiche ed animandoli con la sua augusta presenza.

In questi momenti decisivi della nostra esistenza e della nostra storia, i nostri cuori, signori, sono costantemente rivolti verso le nostre frontiere, ai campi di battaglia, ove i nostri valorosi soldati, sangue del nostro sangue, i soldati di Francia e d'Italia, uniti in una nuova fratellanza d'armi, hanno scolpito pagine incancellabili di eroismo e di sacrificio. Che i nostri ardenti voti li accompagnino; che la nostra incrollabile fiducia li sostenga.

Durante il discorso del sig. Mithouard furono acclamati vivissimamente l'on. Salandra e il gen. Cadorna, che si alzarono a ringraziare. Quando l'on. Salandra, sorse a parlare tutta l'assemblea si alzò ed ascoltò in piedi il discorso, che fu salutato da applausi ad ogni frase ed alla fine con una grande, calorosa, commovente acclamazione, durata alcuni minuti. Lo spettacolo era veramente solenne, imponente.

Il sig. Mithouard tolse quindi la seduta gridando: *Viva l'Italia!*, e l'on. Salandra rispose: *Viva la Francia!*

Mentre si rinnovava la grandiosa, fraterna dimostrazione la musica intonava la marcia dell'*Aida*.

I Ministri, le autorità e gli invitati passarono nei saloni attigui, ove venne offerto il tradizionale *champagne*.

Il sig. Mithouard e l'on. Salandra scambiarono brindisi alla grandezza dell'Italia e della Francia. All'uscita dal Palazzo pioveva. La folla però era rimasta sul posto e rinnovò ai Ministri italiani ed al generale Cadorna continue entusiastiche dimostrazioni fino alla piazza Vendôme, ove pure la folla, stipata, dinanzi all'Hotel Bristol, acclamò lungamente.

ALL'AMBASCIATA D'ITALIA.

◆ (S) Parigi, 28. Stasera l'Ambasciatore d'Italia sen. Tittoni, ha offerto all'Ambasciata un pranzo in onore dei Ministri italiani.

Oltre gli on. Salandra e Sonnino, il generale Cadorna, il gen. Dall'Olio ed i funzionari che li accompagnano, gli Ambasciatori Imperiali e Mayor des Planches, qui arrivati per conferire con l'on. Sonnino, ed il personale dell'Ambasciata, erano invitati i Presidenti del Senato e della Camera, Dubost e Deschanel, il Presidente del Consiglio, Briand, i Ministri Viviani, Bourgeois, gen. Roques ed ammiraglio Lacaze, il Sottosegretario di Stato Thomas, Cambon, Ribot, il gen. Florentin, Gran Cancelliere della Legione d'onore, il sen. Jean Dupuy, Pres. del Sindacato della Stampa Parigina, il sen. Pichon, Pres. del Comitato Francia-Italia, il sen. Rivet, Pres. della Lega Franco-Italiana, il Segr. gen. del Ministero degli Esteri, De Margerie, William Martin, capo del protocollo il Pres. del Consiglio Municipale di Parigi, Mithouard, il Prefetto della Senna, il Prefetto di Polizia, il col. De Gondrecourt, il sig. Dervillè.

Il generalissimo Joffre, pure invitato, si è scusato all'ultimo momento dovendo partire per il fronte.

Dopo il pranzo è stato tenuto circolo.

La partenza dei Ministri italiani avrà luogo domani alle 17.

STAMPA FRANCESE.

(S) Parigi, 28. — L'*Action Française* scrive: Nessuno che sia bene informato in Europa, agli Stati Uniti e nelle Repubbliche sudamericane considera la conferenza di Parigi dal punto di vista della pace. I delegati delle otto Potenze non si trovano affatto riuniti per udire proposte di pace della Germania, ma invece per fissare le loro proprie condizioni e dettarle poi al momento opportuno; in una parola siamo i padroni del destino. Tale è la fisonomia che offre agli occhi del mondo il Congresso del 27 e 28 marzo 1916. Nulla di più interessante e di più prezioso di una simile constatazione.

Nel *Figaro*, Capus scrive: La formula del socialista Tedesco Haase « nè vincitori nè vinti » ci sembra una assurdità, un non senso. Nessun francese vi si soffermò neppure per un secondo, perchè abbiamo tutti la certezza assoluta che se non vi fossero in questa guerra nè vincitori nè vinti, vi sarebbe tuttavia una nazione abbassata per sempre, e sarebbe la Francia. Tale è la dottrina unanime del paese ed anche quella di tutti gli alleati ed è stata stabilita ieri in termini definitivi da Briand e da Salandra ed è la base stessa della Conferenza. Da ciò deriva l'importanza straordinaria che il mondo intero annette a questo avvenimento.

◆ (S) Parigi, 28. Il *Journal des Débats*, commentando la Conferenza degli alleati rileva che le Potenze che vi partecipano e le loro colonie rappresentano oltre metà della popolazione del globo. Ed esse la rappresentano più ancora dal punto di vista della civiltà e della ricchezza. E' dunque il patrimonio materiale e morale della migliore parte dell'umanità che è in questione. E' questo un concetto che non bisogna perdere di vista, quando si tratta di questa situazione senza precedenti.

ARMI ED ARMATI

IL GENERALE CADORNA

(S) Londra, 28. — Il generale Cadorna ha inviato al Min. della guerra maresciallo Lord Kitchener il seguente telegramma.

« Lascio la vostra isola pieno di commozione e di riconoscenza per il caldo ricevimento del quale sono stato oggetto. Durante il mio breve soggiorno fra voi ho potuto apprezzare il grande e meraviglioso sforzo che fa l'Inghilterra per il successo della nobile causa alla quale gli alleati si consacrano in questo momento. La vostra ferma fiducia nella vittoria è anche la mia. Vi prego di gradire i miei sinceri saluti e di trasmettere al vostro Augusto Sovrano la espressione dei miei rispettosi omaggi e della mia riconoscenza per la bontà della quale ha voluto onorarmi.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 28 marzo

Bollettino di guerra n. 307.

Nell'Alto But lento fuoco delle artiglierie avversarie contro le posizioni da noi conquistate. Tiri efficaci delle nostre artiglierie ributtarono una colonna nemica che per valle Valentina saliva verso il Pal Piccolo. Pioggia e nebbia ostacolarono anche ieri l'attività delle artiglierie nella zona dell'Alto Isonzo. Tuttavia sul Mrzli furono demoliti appostamenti nemici e colpito in pieno un cannone lanciabombe.

— Nel settore di Zagora nostri arditi bombardieri sconvolsero una trincea nemica fugandone i difensori.

— Aspra, accanita lotta durata circa 40 ore sulle alture a nord-ovest di Gorizia si è chiusa stamane col successo delle nostre armi. Dopo l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie contro i nostri trinceramenti del Grafenberg già danneggiati dalle precedenti intemperie, la sera del 26 l'avversario pronunciava con ingenti forze un violento attacco. L'ostinata resistenza dei nostri trattenne alle ali le irrompenti masse nemiche mentre al centro, dopo furiosi corpo a corpo, un battaglione ripiegava per circa 400 metri, trascinando seco una trentina di prigionieri.

Ieri seguì vivissimo per l'intera giornata il fuoco di interdizione delle opposte artiglierie sulla contrastata posizione. A sera, le nostre fanterie iniziavano il contrattacco e con reiterati sanguinosi sforzi, mirabilmente secondati dalle artiglierie espugnavano i perduti trinceramenti. Caddero nelle nostre mani 302 prigionieri, dei quali 11 ufficiali, 2 mitragliatrici, fucili e munizioni in gran numero ed abbondante materiale da guerra di ogni specie.

— Un quarto velivolo colpito dal nostro fuoco di fucileria ha atterrato ieri presso Vittorio. I due aviatori sono prigionieri.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) Berlino, 28. (Comunicato ufficiale). A sud di Saint Eloi vivi combattimenti a breve distanza si sono svolti sugli orli delle escavazioni prodotte dalle mine fatte esplodere dagli inglesi e sulle linee adiacenti.

— Nulla di nuovo da segnalare nella situazione della regione di combattimento sulle due sponde della Mosa.

FONTE FRANCESE.

(S) Parigi, 26. — (Comunicato ufficiale delle ore 15):

— Notte calma sulla Mosa. Attività abbastanza grande delle due artiglierie ad ovest della Mosa nella regione di Malancourt come pure in Woëvre nel settore ai piedi delle Côtes de Meuse.

— In Lorena nella foresta di Parroy abbiamo effettuato un colpo di mano su un'opera nemica i cui occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri. Abbiamo fatto saltare l'opera ritirandoci. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

◆ (S) Parigi, 28 (Comunicato ufficiale delle ore 23). In Argonne la nostra artiglieria continuò a mostrarsi attiva contro le organizzazioni nemiche a nord di La Hoyette e nel settore La Fontaine aux Charmes-Haute Chevauchee, nonchè in Argonne orientale.

— Un tiro diretto su una batteria nemica nel bosco di Montfaucon provocò una violenta esplosione.

— Ad ovest della Mosa il bombardamento fu ripreso con violenza durante la giornata sulle nostre posizioni da Avocourt fino a Bethincourt. Verso le ore 15 i tedeschi lanciarono un forte attacco sul nostro fronte Haucourt-Malancourt. Le successive ondate di assalto furono tutte respinte con forti perdite dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria.

— Bombardamento della nostra seconda linea a est della Mosa.

— In Woëvre la nostra artiglieria eseguì concentrazioni di fuochi sui punti sensibili del fronte nemico. Nei Vosgi lotta di artiglieria abbastanza viva nelle regioni di Stosswihr, Muhlbach ed Hartmannsweilerkopf.

FONTE INGLESE.

(S) Londra, 28. — (Comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale.

— Operazioni di mine a sud di Neuville Saint Vaast e della ridotta Hohenzollern e di fronte ad Hulluch. Abbiamo fatto esplodere mine sul saliente tedesco di Saint Eloi, abbiamo preso d'assalto le prime e le seconde trincee tedesche su una lunghezza di 600 yards ed abbiamo inflitto forti perdite ai tedeschi facendo 170 prigionieri, di cui due ufficiali.

FONTE BELGA.

(S) La Havre, 27 — (Comunicato ufficiale dello Stato Maggiore):

Dopo una mattinata relativamente calma, l'attività dell'artiglieria è andata crescendo alla fine della giornata, specialmente verso il centro del fronte belga.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) Berlino, 28. (Comunicato Ufficiale). I russi hanno lanciato nuovamente masse fresche contro le linee tedesche presso Postawy. Le truppe del Corpo di Sarrebruck hanno resistito agli assalti del nemico. Davanti alle truppe del Brandeburgo, dell'Annover e di Halle combattenti a loro fianco un attacco fatto a parecchie ondate da due divisioni russe non è riuscito. Sono stati pure respinti i tentativi rinnovati nella nottata dall'aggressore per riconquistare il terreno perduto presso Mokrayce.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) Vienna, 28. (Comunicato ufficiale): A nord di Bojan i russi tentarono parecchie volte, dopo fatto esplodere alcune mine nei nostri ostacoli, di penetrare in una nostra posizione. Gli attacchi furono respinti.

A nord-est della confluenza dello Strypa un tentativo di avanzata effettuato durante la notte da distaccamenti russi fallì, grazie all'efficacia delle mine che avevamo preparato davanti al nostro fronte.

— Sul fronte della Bessarabia e presso Olyka vivo fuoco dell'artiglieria nemica.

◆ (S) Vienna, 28. (Comunicato ufficiale): Sul fronte sud-orientale nessun avvenimento da segnalare.

Vedi 3. pagina

Banche e Società

Credito Italiano

Nel *Pop. Rom.* del 26 abbiamo pubblicato il risultato dell'assemblea generale, tenuta in Genova il 25, con l'approvazione unanime dei risultati finanziari dell'esercizio 1915.

Oggi diamo il testo della Relazione del Consiglio e il rapporto dei Sindaci, nonchè la composizione del Consiglio stesso per l'esercizio 1916.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'economia italiana, che dallo scoppio della conflagrazione mondiale aveva avuto un contraccolpo perturbatore, andò gradualmente adattandosi alle condizioni create dalla guerra. L'entrata del nostro Paese nel conflitto — per la rivendicazione dei nostri diritti, per la sicurezza delle nostre frontiere e per la libertà dei popoli — addossò ad una parte notevole dell'industria nazionale un lavoro estremamente intenso, che, avendo il suo fulcro nel munizionamento si estese a quasi tutti i rami di fabbricazione: dalla siderurgia alle industrie tessili ed alle conserie, dalle industrie chimiche a quelle meccaniche, dalle automobilistiche alle fabbriche di materiale elettrico.

E' motivo di soddisfazione per noi potar constatare come l'industria nazionale abbia pienamente corrisposto ai più vasti difficili compiti che le si presentarono in questa occasione, giustificando e superando la fiducia in essa riposta e dimostrando altresì una ammirevole elasticità di costituzioni di ampliamenti e di produzione.

Da siffata intensità di lavoro le industrie, salvo poche eccezioni trassero larghi profitti. Però il carattere temporaneo delle cause di tale operosità ed il probabile risorgere, a pace conclusa, di più aspre concorrenze internazionali consigliano una politica di prudenti ammortizzazioni di moderati dividendi di saggee ad energica preparazione a nuove e più difficili competizioni.

Il commercio con l'estero pur mantenendosi all'altezza dell'anno precedente, subì molteplici spostamenti per effetto dei divieti di esportazione del blocco contro gli Imperi Centrali dello stato di guerra con l'Austria delle gravi difficoltà di comunicazioni con la Russia e con la Romania e dell'atonia marittima dell'Adriatico.

L'agricoltura non fu invece direttamente influenzata dalla nostra guerra, che può considerarsi soltanto una delle varie cause concomitanti dell'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, verificatosi durante il 1915 ma specialmente nel secondo semestre.

Nel suo complesso, l'economia italiana superò con fermezza e vigoria la prova della guerra rilevando la solidità della sua costituzione.

***

La guerra con le sue conseguenze alteratrici sulla bilancia dei pagamenti internazionali (mancato concorso dei forestieri, restringimento delle rimesse degli emigranti, maggior costo delle merci importate e dei noli ecc.) si ripercosse sui corsi dei cambi esteri, che subirono considerevoli inasprimenti. Questo peggioramento della valuta rese più difficili i finanziamenti delle importazioni. Tuttavia il nostro Istituto giovandosi delle abituali sue larghe disponibilità e concedendo in ampia misura la sua accettazione, potè facilitare notevolmente le importazioni di materie prime per il munizionamento, per le industrie e per l'alimentazione del Paese.

E' con legittimo compiacimento che rileviamo il costante favore, con cui si accolgono le nostre accettazioni sui mercati internazionali, segno sicuro della considerazione goduta dal nostro Istituto anche all'estero.

L'organismo bancario e creditizio italiano sostenne, senza vacillare, l'urto della guerra mondiale. E' interessante constatare, come anche le ultime titubanze dei depositanti più timorosi svanissero alla nostra dichiarazione di guerra all'Austria, la quale, tagliando corto con le incertezze di una neutralità che si comprendeva necessariamente condizionata e temporanea infuse nel pubblico fermezza e fiducia.

Infatti, a guerra dichiarata, il danaro rifluì abbondantemente agli Istituti bancari. Buona parte delle somme tesaurizzate tornò a circolare liberamente, mentre la circolazione complessiva dei biglietti si allargava, in proporzioni minori però che negli altri Paesi.

La crescente affluenza del danaro alle Banche, nel secondo semestre 1915, andò congiunta ad un sensibile restringimento dei bisogni di credito per le transazioni commerciali, che si eseguiscono in gran parte per contanti, mentre l'amministrazione della guerra, divenuta la maggior cliente delle industrie, contribuì pure a far diminuire i bisogni di sconto e di fidi.

L'abbondanza del danaro disponibile impresse al mercato monetario un carattere di grande facilità e di mitezza di tassi. Il saggio per gli sconti commerciali scese fino al 4 %.

***

Continuando i confronti già iniziati nelle precedenti relazioni, passeremo ora brevemente in rassegna le condizioni del nostro Istituto nel corso degli ultimi tre anni.

E' questo un triennio che racchiude in sè tre differenti periodi storici: l'ultimo anno di pace europea; quello in cui si accese la conflagrazione mondiale, mentre l'Italia si manteneva neutrale; quello, infine, che vide l'Italia scendere in campo.

In questo triennio fortunosissimo, il nostro Istituto continuò la sua marcia ascendente, rafforzandosi sempre più, nonostante le straordinarie vicende che andavano accavallandosi. Il lavoro si accrebbe sensibilmente, come è dimostrato dalle cifre del movimento generale dei conti, le quali passarono da 47 miliardi nel 1913 a 50 miliardi nel 1915; superando rapidamente l'inevitabile ripiegamento subentrato allo scoppio della conflagrazione mondiale, che nel 1914 aveva fatto scendere il movimento generale dei conti alla cifra di 43 miliardi.

***

Il seguente confronto delle cifre degli ultimi tre bilanci chiarisce il progressivo sviluppo del nostro Istituto.

Attivo	31 dic. 1913	31 dic. 1914	31 dic. 1915
Cassa	35.653.641	45.447.297	104.464.793
Portafoglio	274.038.097	252.711.145	332.633.979
Riporti	49.360.257	49.106.869	36.218.640
Tit. e partec.	18.342.695	23.794.898	32.216.948
Stabili	10.753.000	12.008.200	12.800.000
Corr.	167.197.621	165.990.922	171.509.690
Debitori	20.880.596	29.285.352	38.064.939

Passivo.	31 dic. 1913	31 dic. 1914	31 dic. 1915
Capit. e riserva	85.500.000	86.000.000	86.500.000
Dep e corr.	422.997.721	423.869.888	550.370.296
Accettazioni	47.331.930	24.170.526	44.625.167
Ass. in circ.	14.554.045	12.928.291	30.603.654
Cred. diversi	19.050.273	18.662.282	18.602.171
Utili	5.430.960	5.424.185	5.950.863

Prendendo particolarmente in esame ciascun conto, in raffronto al 1914, troviamo che la cassa presenta un aumento di 59 milioni. Accumulammo abbondanti disponibilità per prepararci convenientemente alla emissione del terzo prestito nazionale.

Il portafoglio è aumentato di circa 60 milioni. Alla difficoltà di alimentarlo con carta commerciale abbiamo supplito mediante l'assunzione di Buoni ordinari del R. Tesoro, per una somma di circa cento milioni: investimento specialmente consigliato pel suo carattere di facile liquidabilità.

I riporti si sono ridotti di circa 19 milioni a causa delle minorazioni stabilite dai decreti luogotenenziali e per effetto di estinzioni. Durante tutto l'anno la borsa rimasero chiuse, per cui la nostra attività in questi impieghi fu assai limitata.

Il portafoglio titoli ed il conto partecipazioni si accrebbero complessivamente di nove milioni, a motivo della nostra partecipazione alle emissioni dei prestiti nazionali.

Il portafoglio titoli si compone per:

L. 1.483.769 — di rendita e titoli garantiti dallo Stato;
» 2.043.937,50 di obbligazioni ferroviarie, di credito fondiario di città e diverse;
» 3.548.687,10 di azioni di società ferroviarie, di navigazione e di banche;
» 9.348.089 — di azioni industriali diverse.

Le valutazioni, in mancanza di corsi ufficiali, si sono determinate – come per le partecipazioni – con criteri di rigorosa prudenza.

Il conto corrispondenti debitori è sostanzialmente in diminuzione, se si considera che in esso sono compresi i debitori per accettazioni per circa 45 milioni, in confronto a 24 milioni nel 1914.

***

Infine ci sia consentito di rilevare la vigorosa progressione dei fondi affidatici da depositanti e corrispondenti: 423 milioni nel 1913, 430 milioni nel 1914 e 550 milioni nel 1915.

Nonostante la conflagrazione mondiale e la guerra dell'Italia, la fiducia dei risparmiatori e della clientela si è irrobustita e si è volta al nostro Istituto in misura tale, che è motivo per noi di sincero compiacimento.

L'attività del nostro Istituto ha continuato a svilupparsi regolarmente anche in quest'anno di guerra.

Le nostre sedi, succursali ed agenzie hanno dato risultati soddisfacenti, malgrado le difficoltà non lievi che le vicende eccezionali ripetutamente crearono.

Per gli accordi stipulati con la Banca Tirrena, di cui assumemmo il lavoro, aprimmo nostri uffici a Livorno e a Pisa. Impiantammo pure una agenzia a Torre del Greco e una di città a Bari, mentre quelle di Messina e di Catanzaro, che pure erano già completamente arredate, dovettero rimaner chiuse per mancanza di funzionari.

Infatti l'entrata dell'Italia in guerra privò il nostro Istituto dell'opera intelligente ed apprezzata di oltre seicento funzionari e impiegati, che andarono a servire la Patria con le armi, richiamati e volontari.

Con l'assunzione di nuovo personale, in parte notevole femminile, con provvedimenti transitori e mercè lo zelo degli impiegati e dei funzionari rimasti, che si assunsero volonterosamente un sensibile maggior lavoro, si cercò di rimediare alla mancanza dei partiti, così che i servizi dovessero risentirne il meno possibile.

Ai richiamati ed ai volontari abbiamo usato quel trattamento liberale che è nelle consuetudini del nostro stabilimento.

Purtroppo qualcuno più non ritornerà fra noi. Abbiamo avuto il dolore e l'onore di perdere, caduti sul campo della gloria, per la libertà e la grandezza d'Italia i nostri impiegati: Ballo Domenico, Brigidi Vincenzo, De Leone Edmondo, Forti Nullo, Garau Alberto, Kuhn Gustavo, Lorenzi Ugo, Maspes Camillo, Massa Alfiero, Pagano Alberto, Poggi Giulio, Pugliese Nicola, Rossetti Carlo, Salem Nicola, Santasilia Guido, Volpe Gino.

Vada alla loro eroica memoria il nostro commosso pensiero e alle famiglie l'espressione della più intima ed affettuosa nostra partecipazione ai loro sentimenti che il sangue da essi generosamente versato, che il valore di tutti i meravigliosi soldati d'Italia possano assicurare alla Patria quella trionfale vittoria che tutti invochiamo, in cui tutti abbiamo fede profonda e incrollabile e che dovrà inaugurare un'era di pace e di tranquillo e fecondo lavoro.

Accogliendo la domanda rivoltaci dalla Commissione centrale di patronato per i fuorusciti adriatici e trentini e valendoci di speciale autorizzazione accordata dal Ministero delle Finanze, abbiamo concesso agli irredenti rifugiatisi nel Regno, per i bisogni della vita, sovvenzioni sui valori mobiliari che essi riuscirono a portar seco.

***

In luglio prendemmo parte alla emissione del secondo Prestito Nazionale 4 ½ %. Le sottoscrizioni ai nostri sportelli raggiunsero il cospicuo importo di L. 117.785.000 —.

Successivamente, ci preparammo con intenso fervore per contribuire al successo del Prestito di guerra 5 %, annunciato negli ultimi giorni del dicembre ed emesso nel gennaio e febbraio scorsi a cura di un Consorzio bancario, sotto la direzione dell'illustre Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher. Le sottoscrizioni a questo Prestito presso i nostri uffici oltrepassarono i 430 milioni di lire – con oltre 89.000 sottoscrittori – mentre il nostro Istituto si assunse a fermo, nel Consorzio, una quota di 24 milioni. Siamo lieti ed alteri di aver contribuito pure noi, con tutte le nostre forze, al conseguimento di un successo, di cui il Paese può essere orgoglioso.

— Il nostro bilancio, che anche negli anni normali si era inspirato sempre a criteri di grande prudenza, venne compilato in quest'anno di guerra, prendendo per base valutazioni particolarmente severe e precauzionali.

Nonostante le eccezionali vicende dell'annata, i complessivi risultati della decorsa gestione, che abbiamo l'onore di presentarvi, possono essere argomento di sincera soddisfazione. Pertanto ci corre l'obbligo di esprimere la nostra gratitudine all'Amministratore delegato, alla Direzione Centrale, alle Direzioni locali ed al personale tutto, che in ogni circostanza, costantemente, hanno saputo dar prova di capacità e di zelo encomiabili.

I profitti generali dell'esercizio ammontano		L. 22.623.821,30
deducendo per interessi passivi, tasse, spese generali, riesconto, ecc.		» 16.414.658,10
risulta un utile netto di		L. 5.814.165,20
ed aggiungendo il saldo utili 1914 in		» 136.698,08
un utile disponibile di		L. 5.950.863,75

che vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

al fondo di riserva	L. 1.000.000 —	
al Cons. d'Amministr. 9% sopra L. 4.914.166,20 art. 44 dello Statuto)	» 388.849,08	
alle 160.000 azioni in ragione di L. 30 per azione	» 4.800.000 —	
saldo a nuovo	» 182.012,65	L. 5.950.863,75

Se approverete questa nostra proposta, vorrete prendere la seguente deliberazione:

« L'Assemblea, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci per l'esercizio 1915, le approva unanimemente al Bilancio ed al Conto Profitti e Perdite e determina in L. 30 per azione il dividendo da distribuirsi alle 160.000 azioni costituenti il capitale sociale, riportando a nuovo L. 182.012,65 ».

***

Valendosi della facoltà concessegli dall'art. 23 dello Statuto e dall'ultima assemblea degli azionisti, il vostro Consiglio, d'accordo col Collegio Sindacale, chiamò a far parte dell'Amministrazione i signori: ing. Riccardo Bianchi, Giovanni Pedrotti, e Salvatore Segrè, e confida che vorrete suffragare tale nomina colla vostra conferma.

Lo Statuto Sociale prevede un massimo di 24 amministratori. Gli amministratori in carica sono 23.

Scadono per anzianità i signori: marchese dott. Guerrieri Gonzaga, Alberto Koechlin-Hoffmann, Jules Rostand, Alberto Vonwiller.

Vi invitiamo pertanto a procedere alla elezione di sette amministratori, lasciando facoltà al Consiglio di eventualmente completarsi.

Vorrete altresì procedere alla nomina di 5 sindaci effettivi e 2 supplenti.

A norma di Statuto, tutti gli uscenti sono rieleggibili.

25 *Marzo* 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione.

RELAZIONE DEI SINDACI.

Signori Azionisti,

Vorrete perdonare se, derogando alla forma sintetica che è, per consuetudine propria delle relazioni sindacali, sentiamo vivo il bisogno di far precedere parole di sincero compiacimento per l'opera che il Credito Italiano ha testè felicemente svolta nell'emissione del Prestito Nazionale, opera ispirata a sensi di alto patriottismo, degna in tutto dell'ora che attraversiamo.

E possiamo così esprimerci, giacchè il vostro Istituto, valendosi della sua salda organizzazione, ha potuto cooperare nel modo più efficace al successo di quei provvedimenti finanziari, che a seguito della partecipazione dell'Italia al conflitto europeo, si sono resi indispensabili per far fronte ai bisogni straordinari di guerra; lusinghiero risultato che raccolse plauso unanime e che resterà notevole nella storia del vostro Istituto.

Vada quindi al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, alla Direzione Centrale, alle Direzioni delle Filiali ed al personale tutto il plauso nostro per il valido concorso portato al risultato nella grandiosa operazione e per il modo esemplare con cui venne coordinato e svolto il lavoro.

Signori Azionisti,

Abbiamo assolto il mandato che vi siete compiaciuti di affidarci, procedendo a ripetute minuziose verifiche sia alla Contabilità Centrale che a quella delle varie Sedi, Succursali ed Agenzie e malgrado l'aumentato lavoro e le inevitabili difficoltà create dalle chiamate alle armi, ovunque ci fu dato constatare una grande regolarità di cose; ciò che sta a dimostrare sempre più l'ottima organizzazione del vostro Istituto, di cui con soddisfazione abbiamo potuto avere le migliori prove nei non facili momenti che stiamo attraversando.

Come di dovere abbiamo controllato in ogni sua singola appostazione il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite, che siete chiamati ad approvare e possiamo assicurarvi che esso corrisponde in tutto a quei criteri di sana amministrazione, sempre seguiti dal vostro Istituto e che concorrono ad accrescerne la forza e la solidità.

Al 31 dicembre 1915 l'esercizio sociale si chiudeva con un attivo di		L. 1.380.364.694,95
contro un passivo di	L. 1.147.863.171,20	
ed un capitale azionario e di riserva di	» 86.500.000 —	» 1.234.363.171,20
bilanciando cos' con un utile netto di		L. 5.950.863,75

in perfetta rispondenza colle risultanze del Conto Profitti e Perdite.

Tale utile permette l'assegnazione del consueto dividendo di L. 30 per azione e per di più lascia margine per portare in aumento della riserva la somma di L. 1.000.000 in luogo della L. 500.000 portate a detto fondo in chiusura del precedente Bilancio. Noi crediamo sarete lieti di approvare tale erogazione che fa salire la riserva legale a L. 12.500.000.

Signori Azionisti,

Mentre con l'approvazione del Bilancio che vi è presentato confortarete l'operato del Consiglio di Amministrazione e i criteri a cui esso ha uniformato l'opera svolta in questi momenti anormali, vorrete certamente unirvi a noi nel ricordare con animo reverente i nomi di coloro che già appartennero al nostro Istituto e che, chiamati sui campi dove si combatte per la grandezza della Patria, seppero strenuamente compiere il loro dovere fino al più grande sacrificio.

9 *marzo* 1916.

I SINDACI

A. Carminati - M. De Pessano

G. Rosmini - M. Rossello - G. Simonetta.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE pel 1916

Presidente: Colombo prof. Giuseppe, senatore

Vice Pres.: Treves bar. Alberto, senatore
id. Castelbolognesi Gr. Uff. Giacomo
id. Pirelli ing. G. B. senatore

Segretario: Levi della Vida Ettore – Roma.

Cons. Deleg. Federico Ettore Balzarotti

Cons.: Luigi Airoldi – Milano
» Bianchi Riccardo, già Dir. Gen. Ferr. – Roma.
» Boudon René B. comm. A. Ind – Parigi.
» Gonella avv. Alberto, ditta Kuster – Torino.
» Guerrieri-Gonzaga march. G. B. – Mantova.
» Koechlin-Hoffmann, pres. Banca Comm. – Basilea.
» Maraini comm. Emilio, dep. al Parlam.
» Orlando ing. Luigi, Amm. Metall. – Livorno.
» Pallavicino march. avv. Domenico – Genova.
» Parodi Emanuele – Genova.
» Pedrotti Giovanni – Roma.
» Rostand Jules, Amm. Comptoir Esc. – Parigi
» Segrè Salvatore – Roma.
» Ullmann Emilio, Amm. Compt. Esc. – Parigi
» Vogel Fierz Hans, vic. pr. Soc. Leu – Zurigo
» Vonwiller Alberto Cons. Svizzera – Milano.
» Wiener Edoardo del Cred. gen. di Liegi.

DIRETTORI CENTRALI

A. Giorgio Manzi-Fè – Diego Contini – Carlo Orsi – Lodolo ing. Alberto.

SINDACI.

Carminati Aug. Milano – march. De Pessano, Spezia – Rosmini avv. Giov. – Rossello rag. Mario – G. Simonetta.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale sono ridotti da sei a due mesi i termini di giacenza dei pacchi postali militari istituiti col Decr. Luogot. 15 luglio 1915.

Id. id. portante modificazioni alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito.

Id. id. riflettenti: Erezione in Ente morale – Approvazione di statuti – Rettifica di elenco di contributo scolastico – Classificazione di scuola di setificio e tintoria.

Rel. e Decr. Luog. per la proroga di poteri del commissario straordinario di Castropignano (Campobasso).

Commissione delle prede: Ordinanze presidenziali che dichiarano la chiusura della istruttoria nel giudizi a carico del piroscafo « Cheynopolis » e sulla nazionalità delle merci imbarcate sul piroscafo austriaco « Moravia ».

NEI MINISTERI.

Min. della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. di Agric. Ind. e Commercio – Dir. gen. dell'agricoltura: Elenco dei Comuni filosserati o sospetti d'infezione filosserica al 31 dicembre 1915.

Commemorazione della nascita di Raffaello

◆ (S) **Urbino, 28.** Oggi è stata tenuta la solenne annuale commemorazione della nascita di Raffaello coll'intervento del Sottosegretario di Stato on. Cottafavi, oratore ufficiale e rappresentante del Governo, giunto stamattina da Roma accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Fiastri.

Alle ore 10½ nella sala del trono dello storico e magnifico palazzo dei Montefeltro si è svolta la cerimonia coll'intervento del Prefetto comm. Cerboni, del Sinaco e Presidente dell'Accademia « Raffaello », cav. Rennetti, del Sottoprefetto cav. Palazzini, del Presidente della Deputazione Provinciale e del Regio Istituto delle Belle Arti, cav. avv. Fonti, del Presidente del Tribunale e cav. Cuboni, del Procuratore del Re cav. Ricci, del Rettore della Università cav. prof. Vanni, coll'intero Corpo accademico e cogli studenti dell'Ateneo con bandiera e corona, del Direttore dell'Istituto di Belle Arti, cogli insegnanti ed alunni al completo e con tutte le altre autorità civili, militari e scolastiche del luogo e col concorso di moltissimi cittadini e signore.

Presentato dal Presidente dell'Accademia, cav. Rennetti, molto applaudito per le sue patriottiche parole volte ad unire la festa dell'arte al predominante sentimento nazionale dell'ora presente, l'on. Cottafavi fece una elevata commemorazione del Grande Urbinate.

Ecco il sunto del discorso:

Agli stessi amatori delle belle arti il momento storico che attraversiamo può sembrare forse non acconcio e propizio a svolgere argomenti — sia pure nobilissimi — che non si connettano alla fiera tragedia di cui siamo insieme attori e spettatori. Ma non per questo si doveva tacere di Raffaello in quest'anno di ferro, di fuoco e di sangue, perchè l'umanità offesa, ferita e straziata non può non deve rimanere priva della evocazione di quei sublimi spiriti che ne formano l'orgoglio, la speranza, la fede: spiriti ai quali l'umanità tanto maggiormente sente bisogno di rivolgersi, per ciò che di bello, di grande, di umano, essi operarono, quanto più essa presentemente soffre del misfatto onde una gente attraverso un mare di sangue ha cercato con metodica strage e meditate aggressione di imporre al mondo civile di arrestarsi nel suo cammino di progresso universale per subire il giogo di un predominio ingiustificato ed insolente in nome del preteso diritto del più forte e dell'iniqua ragione della spada.

Evocando il nome di Raffaello par di vedere dinanzi alla mente la festa luminosa degli angeli che furono sua predilezione, il sorriso delle sue Vergini, che rimasero inimitabili ed insuperate, la grandiosità dei suoi affreschi che seppero sostenere il confronto del pennello michelangiolesco. E' il giovine Principe della pittura che incede innanzi a noi col sorriso dell'età fiorente, con la grazia dello sguardo, con l'ammirazione che suscita in ogni spirito colto e gentile sicuro di sè ma senza orgoglio, oggetto di ogni sguardo che anzi posarsi su chi più di celeste che d'umana creatura aveva sembianza. Egli fu artista sommo, multiforme, degno di giganteggiare col grande Rinascimento italiano e di stare a fianco degli altri due titani del Genio umano, Leonardo e Michelangiolo. Tutta l'arte pittorica conobbe a fondo e praticò con incomparabile maestria, quadri sacri, Madonne che costituiscono il tipo più perfetto universalmente acclamato, putti spiranti ineffabile dolcezza, ritratti di inimitabile esecuzione, vivi, palpitanti, affreschi nei quali la forza e la grandiosità michelangiolesca sono temperate dallo stile tutto proprio del Sanzio senza esserne svigorito, quadri in cui le gioie sono sublimi, celestiali, gli spasimi strazianti ma confortati dalla fede!

Pittore Sommo ed architetto, fu altresì studiosissimo archeologo: gli era familiare Vitruvio dal quale sforzavasi a tutta possa di rilevare integralmente ogni procedimento tecnico ed artistico che si connettesse alle maestose costruzioni dell'antica Roma. Fu poeta, ebbe della poesia, il culto che gli ispirò il padre, e lo esternò nel famoso affresco del Vaticano ove la Poesia è raffigurata come bellissima donna dalla veste stellata, ed i poeti da Virgilio ed Omero a Dante, effigiò nel mirabile affresco raffigurante il Parnaso.

La memoria indeclinabile del Grande Urbinate si ricollega ai grandi avvenimenti che in questa ora storica si svolgono nella Patria nostra. Già egli, evocando la magnificenza della vetusta Roma, aveva invocato la tutela amorosa del Pontefice in difesa della gloria e grandezza italiana assurgendo ad un altissimo concetto unitario di indipendenza nazionale. E il soldato urbinate che fin dall'infanzia apprese a venerare i grandi nomi della sua terra rievocando Bramante e più ancora il Divino Raffaello che trasfuse tutto il suo magistero e le più alte energie dell'anima nell'affresco di Papa Leone in cospetto delle orde degli Unni condotti da chi s'intitola flagello di Dio, griderà ai nuovi barbari: « Indietro, di qui non si passa! »

Ed il sole di nostra vittoria, sole di arte e di vita, irradierà le glorie del passato congiunte a quelle dell'avvenire.

— Il discorso, ispirato da caloroso sentimento di arte e di patria, fu accolto dal numeroso uditorio con una calidissima ovazione.

Tutti gli intervenuti, persone e associazioni con bandiere, mossero quindi in ordinato e lungo corteo alla casa di Raffaello.

— Alle ore 13 l'Accademia « Raffaello », il Municipio e molte autorità e cittadini hanno offerto un banchetto all'on. Cottafavi e agli altri ospiti nell'albergo d'Italia.

Allo *champagne* brindarono il Sindaco cav. Rennetti, il Presidente del Tribunale cav. Cuboni, il capitano medico cav. Sainati, che portò il saluto della sua Livorno, e infine l'on. Cottafavi. Tutti i brindisi furono rivolti alle antiche ed alle nuove fortune d'Italia e salutati dagli applausi più vivi.

Nel pomeriggio l'on. Cottafavi e le altre autorità parteciparono ad un ricevimento in Municipio dei Comitati locali di assistenza civile e della Croce Rossa e visitarono poscia all'ospedale militare i feriti di guerra.

Mentre Urbino si illuminava e la banda cittadina dava uno scelto concerto, l'on. Cottafavi è partito per Pesaro e Roma.

Camera di Commercio di Roma

Il Consiglio della nostra Camera di Commercio ha tenuto ieri la sua ordinaria adunanza sotto la Presidenza del senatore Rolomo Tittoni.

Per la riforma della tariffa doganale. — Riferendo sulle più importanti questioni trattate di recente in seno al Consiglio direttivo dell'Unione delle Camere di Commercio, il Presidente fa presente come sia stata riconosciuta la necessità di riprendere con unicità d'intenti e con uniformità di criteri lo studio del problema doganale, onde trovarsi pronti nel momento opportuno ad indicare le soluzioni meglio rispondenti agli interessi generali del Paese.

Questo studio, organico ed esauriente, sarà condotto con la collaborazione di tutte le Camere, le quali sono state invitate a pronunciarsi sull'indirizzo da imprimere alla nostra politica doganale, sui fini precipui da perseguire e sui sistemi più idonei a raggiungerli.

La nostra Camera non mancherà pertanto di apportare il suo contributo alla soluzione di questo vitale problema dell'economia nazionale e la Commissione interna competente ha già avviato gli studi che dovranno servire di base per le deliberazioni del Consiglio.

Sovrimposta commerciale e tassa esercizi. — Vengono approvati i ruoli della sovrimposta commerciale del Comune di Roma, nonchè alcuni rimborsi a favore di contribuenti; sono presi in esame i ricorsi presentati in grado d'appello contro l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite nei Comuni del Distretto, agli effetti del parere richiesto dalla Legge.

Controversie doganali. — La Camera, interpellata a forma di legge in merito ad alcune controversie insorte nella verifica di determinate merci, ha espresso il proprio parere in conformità dei risultati di perizie e delle conclusioni della Commissione interna competente.

Tariffe telefoniche pel servizio delle reti urbane. — Dopo ampia ed esauriente discussione il Consiglio accogliendo i concetti svolti in una elaborata relazione della Commissione di legislazione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Roma, preso in esame il disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi il 9 dicembre 1915;

« Ritenuto che la principale motivazione su cui si basa la presentazione del progetto – l'inizio cioè di quasi tutti i lavori per riordinare e migliorare gli impianti telefonici nel più breve tempo possibile – stranamente contrasti con la realtà;

« Ritenuto che i sani criteri esposti nella relazione non trovano alcuna corrispondenza con le disposizioni di legge proposte, sia dal lato tecnico che da quello finanziario;

« Ritenuto che l'azienda dei telefoni, pur avendo carattere industriale, non cessa per questo di rappresentare un indispensabile servizio pubblico, che non può, senza grave danno dell'economia nazionale, essere riguardato come una fonte di entrata per l'erario;

« Ritenuto che invece il disegno di legge presentato nel suo complesso, mira essenzialmente all'inasprimento delle tariffe, come è avvenuto per le tariffe postali e telegrafiche, e a carico specialmente dei più modesti utenti, e di conseguenza ad un'ingiustificata limitazione dell'uso del telefono.

« Tenute presenti le condizioni del commercio e dell'industria, le quali non potrebbero assolutamente sopportare il proposto aggravio.

Fa voti, perchè la progettata riforma, che non ha quel carattere di urgenza datole dal Governo, sia frutto di più maturi studi, ispirandosi sopratutto al concetto della maggiore diffusione dell'uso del telefono, ed ai bisogni della classe commerciale – la più numerosa ed interessata a questo efficace mezzo di comunicazione – per l'auspicato sviluppo dei traffici e delle industrie che dovrà rialzare le sorti del Paese.

« da mandato al suo Presidente di farsi interprete di questi voti presso la Giunta Generale del Bilancio, già investita dell'esame del disegno di legge, e presso il Governo.

Tariffa daziaria del Comune di Monteporzio. — Invitata a rivedere i limiti di quantità per la minuta vendita agli effetti dell'applicazione del dazio di consumo nel Comune di Monteporzio, il Consiglio, uniformandosi alle proposte della Commissione speciale, ha indicato alcune modifiche che potrebbero essere equamente introdotte nella tariffa.

Per promuovere nuove industrie nazionali nel distretto. — Il Presidente ha svolto ed illustrato il seguente ordine del giorno, redatto in seguito a decisione presa dalla Commissione di Finanza.

La Camera di Commercio di Roma; Riconosciuta la necessità di integrare ed organizzare la produzione industriale del Paese mediante le sue risorse ed energie, per avviarsi verso quella maggiore emancipazione economica, oggi più che mai riconosciuta indispensabile ad assicurare la libertà e la prosperità della Nazione;

« Che a raggiungere l'intento occorre, oltre tutti i provvedimenti di assistenza e di protezione da parte dei Pubblici Poteri, una più vigorosa iniziativa privata;

« Che a stimolare siffatta iniziativa nell'ambito del Distretto Camerale possa ritenersi utile l'incoraggiamento della rappresentanza Commerciale;

Delibera: « di procedere allo studio di una efficace e pratica forma d'incoraggiamento da sua parte, onde promuovere nuove industrie nazionali nel proprio Distretto ».

L'importante argomento ha dato luogo a viva discussione, cui hanno preso parte quasi tutti i Consiglieri.

Dopo di che il Consiglio ha ad unanimità e con plauso approvato la proposta, deferendone i particolari dell'attuazione ad una Commissione da nominarsi dalla Presidenza.

Cose locali

PIAZZA S. SILVESTRO E PIAZZA S. CLAUDIO.

Il Consiglio Comunale ha discusso ampiamente un problema che riveste una speciale importanza e cioè: il congiungimento di piazza S. Silvestro con piazza S. Claudio. Questa opera edilizia, è indubbiamente un effettivo interesse pubblico, e che fu più volte invocata da ogni parte, non solo per le esigenze del transito, ma anche più e sopratutto per risolvere la questione della sistemazione della stazione tramviaria nel centro della città.

Veramente, l'esame del problema è venuto al Consiglio per una ragione, diremo così, accidentale. Com'è noto, la Società Bancaria aveva acquistato uno stabile e la chiesa anglicana in piazza S. Silvestro, per costruire colà la propria sede. Compiute le demolizioni ed iniziate le ricostruzioni, la Banca mutò parere e, ritenendo più opportuno di provvedere altrimenti alla costruzione di una sede propria, propose al Comune l'acquisto dell'area risultante dalle demolizioni fatte per il prezzo di vendita di L. 650.000, pagabili in tre rate di L. 250.000 al 1° gennaio 1917 e di L. 200.000 ciascuna nelle altre annualità.

Ora, portandosi la proposta al Consiglio, come i lettori avranno rilevato dal resoconto, si manifestarono tre diverse correnti: l'una favorevole alla accettazione della proposta; l'altra incerta sulla sua convenienza e quindi favorevole ad una sospensiva; la terza contraria per ragioni di bilancio; ma tutti i consiglieri furono concordi in un criterio, che cioè il congiungimento delle due piazze fosse utile ed opportuno per sistemare su quella zona il carosello tramviario, che il Piano Regolatore propone di collocare in una nuova piazza da aprirsi tra via delle Muratte, via dei Crociferi, via di S. Maria in via ed il prolungamento di via Poli.

Ammesso questo principio, che fu del resto approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, pare a noi che ogni divergenza sulla proposta della Giunta, dovesse venire meno. Perchè in linea di massima se sta in fatto che il carosello tramviario, collocato nella zona risultante dal congiungimento di piazza S. Silvestro con piazza S. Claudio, meglio risponde alle esigenze del traffico, sia perchè in posizione più centrale, prossima alle Poste, al Telegrafo, alla Camera dei Deputati, sia perchè più lontano dalla stazione di P. Venezia, non vi sarebbe ragione alcuna di preferire l'apertura di una nuova piazza presso via dei Crociferi, tanto più per quest'opera edilizia occorrerebbe una spesa di 6 milioni, mentre l'allargamento delle due piazze non costerebbe che 5.3000.000 lire.

D'altra parte, anche accettando l'ipotesi della convenienza d'istituire il carosello sulla zona dei Crociferi, si potrebbe rinunciare in ogni modo nell'avvenire almeno al parziale congiungimento delle due piazze, (S. Silvestro e S. Claudio) di fronte alla congestione di traffico che si manifesta nelle prossime località?

Ciò posto, come si può contestare la convenienza della proposta della Giunta?

Rinunciare all'acquisto dell'area oggi, significherebbe dover acquistare domani un fabbricato costruito sull'area stessa e quindi condannare il Comune ad una maggiore, assurdissima spesa. E' tutta una questione di convenienza. Nè è ammissibile il criterio da taluno sostenuto che cioè il Comune possa oggi mettere sull'area libera il vincolo di espropriazione per quanto lo creda conveniente perchè su quell'area fu già autorizzata la ricostruzione, creando per il proprietario un diritto acquisito, che non si potrebbe oggi distruggere.

Il dilemma pertanto è molto semplice: o si crede conveniente il congiungimento delle due piazze ad una scadenza più o meno breve, ed allora per logica conseguenza occorreva accettare la proposta della Giunta, o non si crede conveniente quest'opera edilizia, e allora si doveva senz'altro respingerla; ma quando il Consiglio si manifesta pel primo parere, non può sfuggire alle conseguenze che dal medesimo derivano.

Resta la questione del prezzo. Su questa questione però non è certamente un'assemblea quella che possa portare un giudizio sicuro. Il Comune ha i suoi corpi tecnici e gli uffici responsabili ai quali va lasciata la responsabilità dell'apprezzamento; apprezzamento che, del resto, non contrasta certamente con il valore attribuito agli altri stabili di quella zona, senza dubbio una delle più privilegiate di Roma.

Tenuto conto di tutto ciò, pare a noi che il Consiglio abbia ben fatto ad accettare la proposta della Giunta, anche se il congiungimento delle due piazze dovesse farsi attendere qualche anno, perchè il possesso attuale dell'area risparmierà comunque all'Amministrazione municipale una spesa maggiore, non essendo concepibile che di fronte al rifiuto dell'acquisto da parte del Comune, la Società proprietaria potesse abbandonare ogni idea di costruzione, dopochè per l'acquisto degli stabili e per le demolizioni ha erogato un capitale cospicuo.

Dalle Provincie - Drammi di terra e di mare - Palazzo di Giustizia - Sport - Per il Pubblico - Stato Civile - Appendice

VEDI 4ª PAGINA.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette il Cardinale Casetta Prefetto della S. Congregazione del Concilio.

Ricevette pure l'abate Arcangelo Lolli, procuratore generale dei canonici regolari lateranensi del SS. Salvatore; mons. Nicola Sebastiani, cancelliere dei brevi apostolici; mons. O'Hara, vice rettore del Collegio americano del nord; il R. D. Daniele Leparcq; il R. D. Virgilio Valcelli; la duchessa de Ferrari; la contessa Giulia Manci Sardagna; la signora Virginia Medonesi.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

Ieri mattina si riunì in Vaticano la Congregazione « Preparatoria » dei SS. Riti per discutere il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dal sacerdote Michele Garicoits, fondatore della Congregazione dei preti del Sacro Cuore di Gesù, detta « di Bètharram.

— Giunge notizia della morte di mons. Ferdinando de Sousa Monteiro, vescovo di Spirito Santo nel Brasile, avvenuta in Vittoria.

Monsignor de Sousa Monteiro della Congregazione della Missione era nato in Cachoeiro diocesi di Spirito Santo il 22 settembre 1855, e fu eletto alla diocesi di Spirito Santo l'11 agosto 1901.

Calmiere sullo zucchero. — Il Sindaco, in base alle liquidazioni regolamentari, ordina che il prezzo degli zuccheri resti fissato nella misura seguente:

Vendita all'ingrosso. — Quantità inferiore a kg. 100: Centrifugo (naturale e semolato) L. 169,60 per kg. 100 – centrifugato (a quadretti) L. 179,60 per ogni 100 chilogrammi.

Vendita al minuto. — Centrifugo (naturale o semolato) L. 1.75 il kg. – centrifugato (a *quadretti*) L. 1.85 il kg.

In ogni esercizio dove si venda zucchero al minuto dovrà essere sempre affissa la tabella dei prezzi stabiliti come sopra.

Ogni operazione di vendita di zucchero a prezzi superiori a quelli stabiliti dalla presente ordinanza è punita con una multa non inferiore a L. 50, nè superiore a L. 5.000; aumentata della differenza fra il prezzo di calmiere e quello riscosso all'atto della vendita.

Il Municipio cerca medici interini. — Allo scopo di sopperire quanto meglio è possibile alle esigenze dei servizi di assistenza sanitaria nel suburbio e nell'Agro Romano, il cui efficace funzionamento è venuto a mancare in molte zone a causa dell'assunzione in servizio militare, o della Croce Rossa, di molti medici condotti, il Comune di Roma è disposto ad assumere per la durata della guerra medici interini per il servizio di condotta nel suburbio e nell'Agro Romano, con incarico temporaneo, alle condizioni che verranno indicate dall'Ufficio d'Igiene.

A tal uopo, le domande dovranno esser dirette presso l'Ufficio d'Igiene, con sede in via dei Fornari 2 piano 2.

Non sarà tenuto conto delle domande di coloro, che si trovino in età o in condizioni fisiche, da non poter sopportare tale servizio, che esige speciali mezzi di trasporto per l'eventuale percorso di notevoli distanze nel perimetro della propria condotta.

Circolo S. Pietro. — Processione di penitenza nella Basilica di S. Pietro col SS.mo Crocefisso di S. Marcello giovedì, mezza Quaresima, 30 marzo ore 17. Comunione generale domenica, 2 aprile, ore 8.

La sacra Stazione di venerdì, 31 marzo, avrà luogo nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina. Si prega di intervenire alla funzione vespertina dalle ore 17.30.

Università popolare romana. — Si terranno oggi, mercoledì, nel Collegio Romano le seguenti lezioni:

Ore 19: Lingua inglese. — Ore 21.15: dott. Vincenzo Magaldi: Le forme materne di providenza e le assicurazioni sociali (terza lezione).

Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — Nel Collegio Romano, si faranno oggi, mercoledì, queste lezioni:

Corso B. — Prof. M. Amante: *Avvelenamenti.*
Corso C. — Prof. G. Badaloni: Infezioni e relativi mezzi di difesa. (Con proiezioni).

Per i militari condannati, o sotto processo. — Il Consiglio direttivo del Comitato Ludovisi di assistenza e difesa civile, nella sua ultima seduta ha deliberato di estendere la consulenza legale, completamente gratuita a favore di tutti i cittadini, processati, o condannati, i quali siano sottoposti ad obblighi militari; e ciò al fine che nessuno di essi si sottragga all'appello della patria.

L'ufficio sito in piazza Sallustio, 24, rimarrà all'uopo aperto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20, ed i festivi dalle ore 10 alle ore 12.

Una conferenza del prof. A. Venturi. — Domani, giovedì, il prof. Adolfo Venturi terrà all'hôtel *Excelsior* alle 16,30 una conferenza sulla « Dalmazia artistica ».

Il salone dell'albergo sarà certo; per questa circostanza, affollatissimo.

Educatorio-palestra « A. Costa ». — Questo educatorio terrà oggi alle 16.30 un concerto a totale beneficio dell'asilo pei figli dei richiamati.

Molti professori e dilettanti si sono offerti per tale serata.

I biglietti si possono acquistare alla sede dell'Educatorio e nell'ufficio di cambia-valute E. Chiesa al Corso Umberto I n. 278.

La Mostra dei cani al « Giardino Zoologico ». — L'iniziativa per questa Mostra ha suscitato vivo interesse e molte simpatie in tutti gli ambienti della Capitale ed è certo che Roma godrà nel prossimo aprile di uno spettacolo originale ed attraentissimo.

Si è già costituita la Giuria per l'assegnazione dei premi che è riuscita così composta: Sig.na Sarah Lewis; sig.na Isabel Trewhella; sig.na prof. Lydia Marcelli; conte Enrico San Martino di Valperga principe D. Francesco Chigi della Rovere; duca Guido Torlonia; gr. uff. Fortunato Rostagno; m.se Giuseppe Lepri; conte Carlo Cini; prof. cav. uff. Decio Vinciguerra; cav. uff. Ercole Sarti; cav. uff. Gaetano Del Vaso; dott. Rosati Arcangelo; Pittore Enrico Lyonne; Vezio Santini; dott. Cesare Silenzi; cav. Alberto Amadori.

Saranno messi a disposizione della Giuria molti premi speciali offerti dalle Autorità e dalle più spiccate personalità della Capitale; sono già pervenuti i magnifici doni del principe Phya de Bidadh Kosho del Siam; del Kennel Club Milano; dell'on. marchese Giorgio Guglielmi; del Giardino Zoologico; della Società dei Cacciatori, ecc. ecc.

Le iscrizioni, che si ricevono presso il Giardino Zoologico secondo le norme del regolamento già pubblicato, sono già numerose: notevoli fra gli espositori stranieri la iscrizioni di un cane « pointer » appartenente al Ministro plenipotenziario del Re del Siam, e di un pointer dal sig. de Aginor della Legazione del Brasile presso il Quirinale.

Il giuramento degli ufficiali dell'Ord. del S. di Malta. — Ieri alle 16,30 nell'interno della villa dei Cavalieri di Malta sul Monte Aventino ebbe luogo il giuramento degli ufficiali dell'Ordine, e delle nuove reclute.

La cerimonia si svolse alla presenza del comandante la divisione, generale Redi e del sindaco di Roma; don Prospero Colonna vestito dell'uniforme di tenente colonnello.

Erano presenti i commendatori dell'Ordine Pecci, Caprili, Di Brazzà, i cavalieri Lambertenghi, Di Porto Franzà, Brucciolì, Ruffo-Calabria, Landolina, Marzarino, Caffarelli, Cavriani, Borgia-Mandolini, Aluffi ed i cappellani militari capitani Biasiotti, Cotta e Magnani, nonchè i capitani medici Rosselli, De Fabi, Cuscio, Mazzitelli e Marchesi.

Il Sindaco pronunciò un elevato discorso patriottico.

Alla cerimonia del giuramento degli ufficiali tenne dietro quella del giuramento dei soldati, compiutasi nel piazzale esterno.

" Il teatro patriottico ". — La signora Barzilai Gentili, parlando al Lyceum, rievocò tutti i nostri scrittori patriottici da Vittorio Alfieri a Silvio Pellico, da Pietro Cossa a Felice Cavallotti, a Geroiamo Rovetta, fino a Tumiati, a Lucca, ai modernissimi compresi gli autori francesi. Delle loro commedie, delle loro tragedie lesse qualche brano, che usava destare entusiasmi nelle platee irredente e che l'Austria, proibiva si ripetessero.

In quest'ora di pregustata felicità, che non può essere lontana — essa disse — gli autori drammatici riprenderanno il loro lavoro per esaltare gli eroi della patria.

La conferenziera fu molto applaudita.

Conferenza Mallarmé. — Domani, giovedì 30, Camille Mallarmé, aderendo all'invito della presidenza dell'Università Popolare Romana, dirà una sua conferenza nuovissima di sintesi storica e di documentazione inedita, su « Colle qui attende » E « colei che attende » sarà rilevata senz'ombra di rancore e senza partito preso subiettivo.

La conferenza comincia alle ore 21 precise.

Contro la disoccupazione. — Per domani sera sono convocati presso la Lega Nazionale delle Cooperative che ha sede al Corso Umberto 380 i rappresentanti e delegati delle istituzioni ed associazioni cittadine aderenti all'Opera provinciale di assistenza contro la disoccupazione già costituita ed appoggiata dagli enti locali che ne apprezzarono l'utile scopo per il quale essa venne promossa.

La riunione è tanto più importante in quanto in essa si discuterà in merito ai rapporti di tale Opera coi progettati uffici provinciale e comunale del lavoro. E giacchè di questa nuova istituzione fanno parte oltre che i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Congregazione di carità ecc., anche i delegati delle organizzazioni operaie, si prevede che la discussione specialmente in merito a questa quistione sarà interessante ed utile.

Un memoriale dei ferrovieri. — Nel colloquio avuto col Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli la Commissione del Sind. naz. ferrovieri delle secondarie e intercomunali presentò il seguente memoriale in favore dei richiamati:

« A S. E. il Ministro dei LL. PP. — Roma.

« I sottosc itti in rappresentanza del Sindacato naz. ferrovieri delle secondarie-tramvieri intercomunali-navigatori lacuali; considerato che per effetto dell'art. 32 del regolamento, il quale stabilisce che il tempo passato sotto le armi costituisce interruzione di servizio, tutti i tramvieri e ferrovieri richiamati al servizio militare si troverebbero al loro ritorno in condizioni d'inferiorità di fronte ai propri compagni rimasti, chiedono a V. E. che con un provvedimento straordinario venga imposto a tutte le società esercenti di calcolare, agli effetti dell'anzianità anche il tempo passato sotto le armi nel periodo dell'attuale guerra, in modo che possano continuare regolarmente la loro carriera. Inoltre chiedono che venga imposto alle società stesse il pagamento regolare alla Cassa Mutua di Previdenza di tutte le quote di pensione che sarebbero state pagate a beneficio degli agenti richiamati qualora questi avessero continuato il loro servizio, tanto più che le società esercenti nulla hanno pagato a questo riguardo per gli avventizi straordinari assunti a sostituire i richiamati.

« Nella fiducia che V. E. vorrà accogliere queste loro richieste sottoscrivono con ossequi. (*Seguono le firme*).

— S. E. il Ministro, on. Ciuffelli, accolse benevolmente il memoriale promettendo il suo sollecito interessamento.

Assemblee operaie. — L'assemblea generale dell'Unione cooperativa fra gli operai selciaroli ha eletto: *presidente*: Ventura Alfredo; *consiglieri*: Chiappacelli Umberto, Polidori Tullio, Pareggiani Vincenzo, Fantozzi Pietro, Cardinali Augusto, De Angelis Giuseppe; *segretario*: Benedettini Angelo; *Cassiere* Graziani Cesare; *sindaci effettivi*: Pierucci Vincenzo, Rossi Rinaldo, Polidori Umberto; *sindaci supplenti*: Toschi Lorenzo, Avota Raffaele; *portabandiera*: Chiappacelli Cesare, Cipriani Rinaldo.

— Stasera mercoledì, alle 21, seduta della commissione direttiva della Camera del lavoro.

— Stasera, alle 20, riunione del Comitato dei *tagliatori sarti*; del *Comitato della Lega falegnami*; della *Lega applicatori e molatori di cristalli*; del Comitato della *Sezione vinai*; del Comitato dell'*Unione marmisti*; della Federazione lavoratori del libro e della società di *M. S. e previdenza tra i pizzicagnoli*.

— Oggi alle 7,30 pomeridiane, in via Cavour 47 adunanza di ferrovieri.

VISITA DEI RIFORMATI SERBI.

Un comunicato della Legazione di Serbia invita tutti i sudditi del Regno di Serbia, i quali si trovano a Roma e in tutta l'Italia, dai 18 anni sino ai 45, come pure tutti coloro, che godono la protezione serba, di presentarsi domenica 20 marzo (2 aprile) 1916 innanzi la Commissione militare per la visita medica dei riformati.

La Commissione funzionerà il detto giorno dalle 9 alle 12 antim. e dalle 15 alle 16 a Roma, in via Firenze 42.

Anche quelli che furono dichiarati inabili alle armi dopo il 1 (14) gennaio 1916 e quindi esonerati da qualsiasi servizio militare, devono presentarsi alla Commissione per la vidimazione dei loro certificati. Tutti poi quei sudditi serbi che non si presenteranno verranno considerati come disertori di guerra, e coloro che godono la protezione serba, cesseranno dall'aver qualsiasi rapporto col Regno di Serbia.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-27 — Ammin. 12-34

Risse. — Per futili motivi, vennero a lite fra loro i commessi del panificio Alfieri, sito in piazza Barberini, certi Aristide Vagnarelli, di a. 36, ab. in via del Metastasio 11 ed Augusto Di Gianniccola, di a. 31, ab. in via dell'Olmata. Passati ai fatti, il Di Gianniccola ferì l'avversario al polso sinistro con un colpo di forbici. All'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari giudicato guaribile in pochi giorni.

— La sarta Nicoletti Dora di a. 18, al viale Giulio Cesare per vecchi rancori, venuta a lite con Mattiuti, Elisa riportò una ferita alla mano sinistra, giudicata guaribile in 15 giorni all'ospedale di S. Spirito.

Tentati suicidi. — Vanda Ferrarese, di a. 17, cameriera presso la famiglia Astuti, in via del Babuino 114, per dispiaceri amorosi ingoiò due pastiglie di sublimato.

Accompagnata a S. Giacomo dalla madre Maria fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Eleonori Angelina di a. 20 nella propria abitazione in via Saboili 67 per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

Arresti. — Dopo assidue ricerche espletate dai carabinieri della stazione della Parrocchietta, è stato arrestato certo Armando Gabellini, detto *lo zoppo*, di a. 22, senza fissa dimora, complice nell'uccisione di Umberto Piergentili, di a. 30, ab in via della Magliana 4, ucciso dal bracciante Luigi Campoluti, di a. 19 romano. Il Campolutti è invece latitante e ricercato attivamente.

— In seguito ad indagini del commissariato di Ponte, per il tentativo di furto alla drogheria Mosconi, è stato arrestato il pregiudicato Faccirelli Angelo di a. 17 romano.

Identificazione. — Lo sconosciuto investito l'altra sera in via Cola di Rienzo da un tram della linea 7 è stato ieri identificato per D'Onofri Giovanni di a. 19 ab. al vicolo degli Ombrellari 19.

Libro aere. — Ignoti ladri, penetrarono nell'abitazione di Maria Berardi ved. Mattoini, di a. 56, in via Monte d'Oro 12, e rubarono vari oggetti d'oro per il complessivo valore di lire 550.

Il furto fu denunziato alla P. S. che indaga.

— Giorni or sono venne rubata da alcuni ignoti una targa d'affissioni dell'impresa comunale che trovavasi in una strada principale di Roma. La targa di zinco misurava tre metri di larghezza per due di altezza.

Gli agenti della squadra investigativa della questura centrale la trovarono, dopo molte ricerche, in un negozio di stagnino tenuto da certo Romolo Galliani, di 44 anni, ab. al vicolo Padella 22.

— L'altra notte ignoti ladri, tentarono penetrare nelle cucine economiche in via Mastrogiorgio 37, ma forse disturbati da qualche rumore abbandonarono l'impresa. Il fatto è stato denunziato al Commissariato del Testaccio.

TEATRI DI ROMA

« FRANCESCA DA RIMINI » DEL M. ZANDONAI AL « COSTANZI »

La *Francesca da Rimini* del m. Zandonai tra attesa e desiderata.

Oramai l'opera si è solidamente affermata tra le più significative e vitali apparse in questi ultimi anni, ed ha ammiratori numerosi e ferventi: al che cotesta ripresa costituì un successo largo e spontaneo, decretato da un uditorio folto ed elegantissimo.

L'esecuzione fu impeccabile.

I due maggiori interpreti erano gli stessi, ammiratissimi, dell'o scorso anno: la signorina Raisa e il tenore Pertile, ed a loro spettarono le maggiori feste.

Rosa Raisa, insuperata creatrice del personaggio della protagonista, destò ancora una volta grande ammirazione. La bellezza della voce si completa con una interpretazione scenica delle più felici. Ell'è una *Francesca* deliziosa, volta a volta illanguidita di malinconia, o ingenuamente soave, o vibrante di passione, ma sempre personale, sempre efficacissima.

Accanto alla signorina Raisa trionfò Aureliano Pertile, l'acclamato tenore salito rapidamente a grande rinomanza. Il Pertile che in questa stagione ha avuto largo campo di sfoggiare le sue ottime qualità interpretando con grande successo parecchie opere, riportò il più lusinghiero giudizio nella parte di *Paolo*, che è uno dei suoi cavalli di battaglia.

Egli è cantante di grandi mezzi, che se tuttavia disciplinare con una ottima scuola, tanto da potere ottenere bellissimi effetti così nel declamato drammatico, come nel canto piano, susurrato a mezza voce, colorito ed animato di commosso sentimento.

Il geniale artista, seguito dal pubblico con costante interesse, ebbe lunghi e meritati applausi.

Il racconto del terzo atto gli valse speciali feste, che si rinnovarono calorosissime al chiudersi del velario, dopo lo squisito duetto d'amore.

Il Rimini, è vocalmente e scenicamente risultò un ottimo *Gianciotto*, come il Nardi fu un caratteristico *Malatestino*.

La signora Zinetti seppe farsi ammirare nella parte di *Smaragdi*, e la signorina Morano rese con grazia quella di *Samaritana*.

Le donne di *Francesca* formarono una fresca e simpatica corona. Ricordiamo le signore Martino, Lauri, Garavaglia e Turelli.

Lo spettacolo fu guidato con altissimo intelletto d'amore dal m. Vitale, il quale a questo nuovo vittorioso cimento ha dato tutto il fervore della sua anima d'artista. Il pubblico volle esprimere al maestro illustre la propria ammirazione, e lo evocò numerose volte alla ribalta tra scroscianti applausi.

Magnifico l'allestimento scenico, e bene affiatate le masse.

Nell'odierna riproduzione abbiamo notato due piccole [illegible], entrambe discutibili. L'una, quei quattro trombettieri che nell'infuriare della battaglia si presentano col loro bravo passo di musica applicato sulle trombe, come se'si trattasse di una parata, e l'altra la visione coreografica nel terzo atto, la quale pure essendo eseguita benissimo, svisa nondimeno tutto il carattere della *carmine a ballo* che deve essere svolta con gaia semplicità dalle donne di *Francesca*, e in tutti i casi mai con quei costumi non rispondenti al tempo, nè all'ambiente.

— Questa sera a prezzi popolari *Traviata* protagonista la signora Giuseppina Finzi Magrini.

Domani *Manon* di Massenet, con la Cervi-Caroli e il tenore Schipa, e venerdì replica della *Francesca da Rimini*.

Quanto prima *Otello*, di cui sarà principale interprete il tenore Icilio Calleja.

***

Quirino. — Si replicò ieri *La Duchessa del Bal Tabarin*, col solito grande successo. La parte di *Ottavio di Chantal* venne sostenuta per la prima volta dal giovane e valente tenore Bassi, che, per la bellezza della voce e la grazia del canto, ebbe le più lusinghiere accoglienze.

— *Stasera* replica a *richiesta generale* della fortunatissima operetta, e quanto prima *Il signore del tassametro*, libretto di Franci e musica del maestro triestino Alberto Randegger.

Argentina. — La serata popolare richiamò ieri folto pubblico, che fece a tutti gli artisti e sopra tutto alla Chiantoni, vive feste in *Cause ed effetti*.

— Stasera avremo la attesa prima rappresentazione della nuova commedia in 3 atti di Piero Ottolini *Tic-Pic-Nic*, che giunge fra noi dopo aver riportato a Milano e altrove vivo successo.

Valle. — La ripresa di *Scampolo* ha segnato un altro trionfo caloroso per la Galli.

— Venerdì — in onore di Amerigo Guasti — *La passerella*.

Nazionale. — Il consueto successo ebbero anche ieri *Le donne forti*: grandi applausi a Pilotto, Calò, la Gramatica, ad ogni fine di atto e a scena aperta.

— Stasera l'interessantissima ripresa del *Pigmalione* di Shard e quanto prima una novità: *La moglie saggia* di H. Duval.

Manzoni. — Sempre applaudita *'A signorina d' 'a pensione*.

Adriano. — Si replica oggi il *Rigoletto*, che procurò anche ieri applausi a tutti gli esecutori.

Morgana. — Un'altra attrattiva si è aggiunta alle molte del programma; la cantante russa *Lincska*, che delizia il pubblico per bellezza di voce e magistero di canto. Sempre applauditi la Mialet e Riccioli in *Di tutto un po'*.

— Domani unica comparsa di Riccioli nel suo numero di imitazioni e parodie.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Traviata*, ore 21.
Quirino. — *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Argentina. — *Tic-Pic-Nic*, ore 21.
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Nazionale. — *Pigmalione*, ore 21.
Manzoni. — *'A signorina d' 'a pensione*, ore 21.
Adriano. — *Rigoletto*, ore 21.
Morgana. — *Di tutto un po'*, ore 21.
Orfeo. — Riposo.
Piccoli. — *La pianella sperduta nella neve*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

L'on Salandra all'ospedal italiano di Parigi

◆ (S) **Parigi**, 28. Il Presidente del Consiglio italiano, on. Salandra, accompagnato dall'Ambasciatore Tittoni ha visitato l'ospedale militare italiano pei feriti di guerra, dove è stato ricevuto dalla signora e dalla signorina Tittoni.

L'on. Salandra si è intrattenuto coi feriti, ai quali ha manifestato la sua ammirazione pel valoroso esercito francese.

Ministero Colonie

Per le opere pubbliche in Libia.

Su proposta del Governatore della Tripolitania, sentito il parere dell'Ispettore Sup. per le Opere pubbliche, il Ministro ha decretato che la sezione autonoma per le opere pubbliche in Tripoli (servizio marittimo) è soppressa e che gli affari e i servizi già attribuiti a tale sezione sono devoluti all'ufficio delle opere pubbliche di Tripoli.

Ministero Guerra

NEGLI ALTI COMANDI.

Con la data di ieri è andato in vigore il seguente decreto:

— Oltre gli ufficiali generali indicati all'art. 1 del Regio decreto 7 febbraio 1915, potranno essere collocati a disposizione in soprannumero al ruolo del stato maggiore generale stabilito dal R. decreto 29 dicembre 1910, n. 951:

10 tenenti generali;
15 maggiori generali.

Nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito sono aumentati 60 colonnelli.

I predetti ufficiali generali e colonnelli avranno diritto alle indennità relative ai comandi od uffici che saranno loro affidati.

Ministero Tesoro

E' ritornato da Milano il Sottosegretario di Stato on. Da Como.

Ministero Lavori Pubblici

Nel gabinetto.

Il comm. Fernando Rocco, capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato e il cav. Manfredonia, segretario di gabinetto del Ministro sono stati nominati, motu proprio, ufficiali mauriziani.

— Il cav. Pulitì, segretario di gabinetto del Sottosegretario è stato nominato cavaliere mauriziano.

Consiglio Superiore.

La I Sezione del Consiglio, presieduta dal Presidente di sezione comm. Rocco ha esaminato le seguenti questioni:

— Progetto del 2° tronco da Belcastro alla contrada Rocchi della Consortile Andali-Belcastro (Catanzaro).

— Riserve dell'impresa Laudiero per la costruzione della lavanderia alla stazione Sanitaria Marittima di Nisida (Napoli).

— Progetto di una Centrale Telefonica lungo il viale del Re in Roma.

— Transazione delle vertenze coll'Impresa Giacchetti per la costruzione del 7° tronco della prov.le n. 28 (Chieti).

Riserve dell'Impresa Mercurio pel completamento della traversa di S. Sostene lungo la prov.le n. 23 (Catanzaro).

Ministero Pubblica Istruzione

Il Sottosegretario di Stato on. Rosadi, è giunto da Firenze.

Istruzione elementare nelle scuole rurali.

Il Ministro allo scopo di assicurare nello spazio di tempo più breve il funzionamento regolare di quelle scuole, specialmente rurali, che sono rimaste vacanti, a causa delle successive rinunzie degli insegnanti vincitori dei concorsi e di molti fra quelli designati nelle graduatorie suppletive, ha dato ai RR. Provveditori agli studi istruzioni precise per l'offerta immediata e simultanea dei posti disponibili ai concorrenti ancora in graduatoria e per l'assegnazione delle sedi. Ha, inoltre, raccomandato la sollecita ed energica attuazione dei provvedimenti suggeriti, e perciò è da prevedersi che quanto prima l'inconveniente lamentato della mancata apertura di alcune scuole dovuta alle cause di sopra accennate, sarà eliminato.

Ministero Poste e Telegrafi

Telegrammi per il Messico.

Nelle relazioni fra l'Italia, la Libia, l'Eritrea e la Somalia italiana col Messico è ammesso anche il linguaggio chiaro italiano. Tanto a modificazione di una circolare telegrafica del 15 marzo scorso.

Agevolazioni ai militari serbi.

Per effetto di intelligenze intervenute con l'Amm. postale francese, sono concesse ai militari serbi attualmente residenti in Tunisia le agevolazioni seguenti:

1° sono esenti da tasse le lettere semplici (gr. 20) e le cartoline spedite in Italia e nelle Colonie italiane dai militari predetti, purchè munite dei timbri delle autorità militare;

2° è ridotta a cent. 10 la tariffa delle lettere semplici impostate in Italia e nelle colonie italiane, indirizzate ai militari stessi.

Cavi internazionali.

Il cavo Paramaribo-Caienna è ristabilito. I telegrammi per la Guiana Francese e Olandese riprendono i corsi normali.

— Il cavo da Bermuda alle Isole turche è interrotto.

I telegrammi per le isole suddette si accettano per New-York — Avana — Giamaica.

— Il cavo telegrafico fra l'Islanda e le Isole Feroé è ristabilito.

— Le comunicazioni con l'Honduras britannico sono state ristabilite dal 7 marzo u. s.

— Il cavo Valdez-Seward venne ristabilito lo stesso giorno.

Telegrammi per l'Eritrea.

Sono ammessi telegrammi a trasmissione differita da e per l'Eritrea con tassa eguale a metà di quella dei telegrammi privati. Detti telegrammi possono essere compilati in lingua italiana, francese o inglese e sono soggetti a tutte le restrizioni in vigore.

La guerra europea

SCACCHIERE SUD

FRONTE MACEDONICA

◆ (S) **Berlino**, 28 (Comunicato ufficiale). Come risposta agli attacchi aerei nemici contro le nostre posizioni sul lago di Doiran, una squadriglia aerea tedesca ha pronunciato un attacco nella regione di Salonicco, ed ha il nuovo porto del petrolio e gli accampamenti delle truppe alleate a nord della città.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 27. — Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale — Il combattimento ad ovest e a sud di Augustinhof e sulla fronte della regione di Jacobstadt continua. I voli degli aviatori tedeschi su tutta la fronte della Dvina sono stati più frequenti. Essi hanno lanciato venti bombe su Dvinsk.

Nella regione a nord-ovest di Postavy le nostre truppe si sono impadronite, dopo una lotta accanita, di due linee di trincee nemiche.

L'offensiva delle nostre truppe nella regione fra i laghi Narotch e Vischnevskoye ha incontrato un'ostinata resistenza.

Il nemico ha lanciato bombe sulle stazioni di Stolbtsi e di Kaidanovo, a sud-ovest di Minsk.

Sul rimanente del fronte le ostilità si sviluppano.

Nel Mar Nero un nostro sottomarino, sotto il fuoco delle batterie di Zunguldak, ha affondato un vapore che rimorchiava barche cariche di carbone e che si avvicinava alla riva.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 27. — *Fronte del Caucaso* — Nella regione del litorale le nostre truppe hanno sloggiato i turchi e sono passati sulla riva sinistra del fiume Baltatchi Daressi, che si getta nel Mar Nero presso il villaggio di Baltatchi. Negli altri settori il nostro progresso continua.

La guerra in mare

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 28. — La Legazione degli Stati Uniti dichiara che tutti gli americani che si trovavano a bordo del *Sussex* sono salvi. Vi sono soltanto alcuni feriti.

(S) **Washington**, 28. — I rappresentanti degli Stati Uniti in Europa sono stati incaricati di raccogliere, se possibile, testimonianze probatorie sul siluramento del *Sussex* e dell'*Englishman*.

E' opinione dominante che prima di agire il Presidente Wilson esporrà la situazione al Parlamento.

(S) **Londra**, 28. — (Uff). — Il vapore *Fernoybridge*, la cui, perdita è stata annunziata ieri, fu silurato.

L'Ammiragliato fa osservare che il vapore era assolutamente disarmato.

(S) **Londra**, 28. — Il vapore *Engineer* di Manchester è affondato. L'equipaggio è salvo.

***

(S) **Boulogne**, 28. — Fra i cadaveri identificati si segnala quello di Gugar Hermann, corriere diplomatico della Legazione svizzera a Londra.

La guerra in aria

FONTE ANGLO-TEDESCA.

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Mail* dice che un comunicato tedesco in data di ieri annuncia che i quattro ufficiali, che il comunicato dell'Ammiragliato inglese dava come mancanti dopo il *raid* eseguito il 25 sullo Schleswig Holstein, sono stati fatti prigionieri.

Informazioni estere

IL PRESTITO SPAGNUOLO.

(S) **Madrid**, 28. — Il prestito di cento milioni di obbligazioni del Tesoro è stato coperto.

DIVIETO d'IMPORTAZIONI in INGHILTERRA

L'Ispettorato Generale del Commercio comunica: Secondo quanto comunica il Delegato Commerciale a Londra, il Board of Trade annunzia che dal 30 marzo p. v. sarà vietata l'importazione in Inghilterra dei seguenti articoli:

Cesti, articoli di vimini (escluso il bambù) cemento, porcellana, terraglie (escluse il genere Cloisonné), filati di cotone, tessuti di cotone, articoli minuti, manufatti di cotone di ogni specie (ad eccezione della maglieria e dei pizzi), coltelleria, acidi, grassi, legname lavorato per porte e finestre e simili lavori in legno (ad eccezione degli oggetti laccati), ferramenta, tubi, tela cerata, giocattoli, giuochi, carte da giuoco, legno legnami di faggio, betulla, olmo, quercia, manufatti di lana, filati di ogni genere (esclusi i filati di lana).

L'importazione dei suddetti articoli potrà essere concessa solo se trattisi di merci viaggianti per l'Inghilterra o di merci già acquistate alla data della pubblicazione del presente avviso.

BELGIO

(S) **Havilee**, 27 — E' arrivato dalla Germania, ove trovavasi detenuto il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Bruxelles Leon Theodor. Già da un mese si era parlato della sua liberazione che non aveva avuto effetto perchè all'ultimo momento il Governo tedesco aveva messo come condizione il soggiorno obbligatorio in Svizzera condizione da Théodor rifiutata. In seguito a nuove e ripetute insistenze da parte del Re di Spagna che ne era stato sollecitato dagli avvocati spagnuoli, il Governo tedesco ha finalmente concesso la liberazione incondizionata dell'avvocato belga.

FRANCIA

I CAVI TELEGRAFICI.

(S) **Parigi**, 28. — Il Min. delle Poste smentisce l'informazione tedesca secondo la quale sarebbero stati distrutti sette cavi transatlantici, così che ne rimarrebbero in servizio soltanto due.

Le condizioni della rete telegrafica sono normali e la trasmissione dei telegrammi viene effettuata regolarmente attraverso i dodici, non i nove, cavi, che mettono in comunicazione i paesi alleati con l'America del Nord.

SVIZZERA

Ginevra, 28. — Con ordinanza in data 28 corr. firmata da Decoppet, capo del dipartimento militare federale, il colonn. Bichel uditore capo dell'esercito ha deciso che, a partire dal 1° aprile tutta la giurisdizione militare sarà rimessa sul piede di pace ad eccezione dei tribunali della prima e della seconda divisione ancora mobilizzate.

Il tribunale territoriale di lingua francese con sede a Neuchâtel sarà soltanto competente per il Giura bernese e tutta la regione della seconda divisione meno Soletta nonchè per gli affari in lingua francese concernenti le fortificazioni di Morat.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A., I. e C.

Roma, 28 marzo 1916.

(Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 n. 1263 (art. 6) e D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto (1906)	82 41
id. 3,50 % netto (emissione 1902	81 90
id. 3,00 % lordo	54 —

REDIMIBILI

	Corso medio
Buoni del Tes. quinquenn. con scad. al 1 aprile 1917	99 38
» » » » 1 ottobre 1917	99 38
» » » » 1 aprile 1918	98 08
» » » » 1 ottobre 1918	97 54
» » » » 1 aprile 1919	96.93
» » » » 1 ottobre 1919	96.70
» » » » 1 ottobre 1920	96.38
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 netto	90 97
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 (2°)	91 87
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1ª)	384 —
id. 3 % netto redimibili	343 —
id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	274 75
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	480 50
id. 5 % id. Maremmana	410 —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	338 60
id. 3 % id. Lucca, Pistoia	278 —
id. 3 % della Ferrovie Livornesi A. B.	291 —
id. 3 % id. id. C. D. D.	292 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	322 50
id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	— —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

	Corso medio
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1888)	320 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 50
Cartelle di credito Com. e Prov. 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obblig. 4% oro della città di Roma)	408 —
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3,75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	448 25

CARTELLE FONDIARIE

	Corso medio
Cartelle del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	488 44
id. del cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	448 87
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	434 38
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3.75 %	480 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	430 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	464 50
id. dell'Istituto italiano di Cred. Fond. 4½ %	468 50
id. dell'Istituto italiano di Cred. Fond. 4 %	444 —
id. dell'Istituto italiano di Cred. Fond. 3½ %	425 —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5%	— —
id. id. id. id. 4 %	480 —
id. id. id. id. 3½ %	441 —

***

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei doganali è fissato per oggi 29 marzo a L. 122.93.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 marzo al 1° aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 124.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 29 Marzo 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 marzo 1916 da valere per il giorno 29 marzo 1916.

Parigi	112 19
Londra	31 82
Svizzera	128 07
New York	6 69
Buenos Ayres	2 84
Lire oro	123 74 ½

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)
Media ufficiale — Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertato il giorno 28 marzo 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	112.10	112.40	112.15	112.45
Londra	31.88	31.94	31.90	31.96
Svizzera	127.90	128.10	127.90	128.20
New York	6.67	6.69	6.68	6.70
Buenos Aires	—	—	—	—
Cambio dell'oro	123.50		124.	

BORSA DI PARIGI

		27	28
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	63.25	63.25
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	70.—	70.—
Rend. Franc. 3½ % amm. nuova	»	90.75	—
Prestito francese 5% liberato	»	88.25	88.25
Tunisine	»	322.—	322 —
Cambio su Italia fr. 88.— a 90.—		88.— a 90.—	
Chèq. su Londra fr. 28.44.5 28.47.5		28.42.5 28.47.5	

BORSA DI LONDRA

	26	27
Nuovi Consolidati	57 1/4	57 1/4
Egiziano nuovo	77 1/2	75 1/2
Rendita Giapponese 4 %	70 1/4	70 —
Uruguay 3 ½ %	62 3/4	— —
Marconi	3 3/32	2 3/32
Argento in verghe	28 3/8	28 7/16
Rendita italiana 3.50 %	— —	61 1/2
Rame contanti	— —	114 —
Prestito francese	85 1/2	85 1/2

Sono state versate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 1.003.000.

(S) **Amsterdam**, 27. — Cambio su Berlino *gulden* 41.52 ½ — 41.52 ½.
(S) **Madrid**, 17. — Cambio su Parigi 87.30 — 86.75.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLATEI, gerente responsabile.

Nella calma della Prateria

ROMANZO

■

LEONE DE TINSEAU

— Devo partire in settimana rispose – e sono parecchi giorni che sempre volevo venirvi a vedere: ma voi non vi potete fare un'idea del cumolo di faccende che accompagna una partenza quando si va così lontano... e per tanto tempo!

Simona interamente occupata a scegliere i più bei fiori della sua canestra per formare un mazzo, sembrava ascoltare appena Claguerec.

— Da quando vi conosco, cerco di imparare a non lamentarmi mai – disse ella alfine.

Quindi avendo legato le sue rose con una gugliata di filo chiese: – volete accompagnarmi presso di loro?

Senza parlare perchè il cammino era stretto e penoso, compierono il breve tragitto. Quando arrivarono alla tomba cercata, la signorina di Montdauphin depose la sua offerta fiorita, presso quella di Maurizio, dopo di che si inginocchiò e fece una preghiera con la fronte piegata sul marmo. Quando si rialzò, aveva gli occhi umidi.

— Li avete perduti da molto tempo – domandò la giovinetta, sedendosi sullo zoccolo del mausoleo.

— Da quindici anni, in un intervallo di poche settimane. Sono morti della stessa malattia che era contagiosa.

— Io – disse Simona, ho detto addio a mio padre quando avevo quattordici anni. E' l'unico essere che mi abbia mai amato... come si ha bisogno di esserlo! Ah, si gran Dio!... L'unico In nessun momento della mia vita io non ho compresa questa consolante verità così bene come lo comprendo in quest'ora, in questo cimitero!...

Claguerec balbettò alcune parole per fortificarla contro il suo scoraggiamento. Con un gesto essa espresse il tentativo inutile: in pari tempo sorrideva, ma le fossette delle sue guancie, più profonde del solito, stavano ad indicare lo sforzo che costavale questo sorriso.

— Cambiamo argomento – disse ella subito. – Questa grande mondana, che voi conoscete tanto poco, trova il bisogno di spingere lontano da sè ogni apparenza ipocrita di qualità che non possiede. Non crediate che io mi rechi qui regolarmente, come dovrei farlo: quando i vivi mi rendono felice... dimentico i morti, per tornare da loro quando soffro. Ritengo che il Père Lachaise mi rivedrà spesso, ormai... Volete – aggiunse ella dopo una pausa – che concludiamo un accordo?

— Quale?

— Se vi farà piacere io verrò una volta alla settimana a trovare i vostri morti, voi in contraccambio penserete a me... una volta alla settimana... E' forse troppo?

— Simona! disse egli prendendo una mano della giovane e stringendola con forza; non vi ricordate già più della nostra alleanza di amicizia! Non tutte le settimane, ma tutti i giorni il mio pensiero cercherà il vostro. Mi guardi il cielo dallo sconsigliarvi il culto dei defunti; per un essere giovane, delicato e tenero come voi, il marmo di una tomba è un letto di riposo troppo duro nelle ore di stanchezza. Udite il mio consiglio; non fate visite troppo frequenti a questo luogo!

— Ah disse ella, se sapeste come verrei spesso — Si, spesso – alla colpì in così dire dolcemente la tomba con la sua nuda mano – questa tomba mi vedrà tale come sono in quest'istante... salvo che sarò sola!

Allorchè Simona si fu un po' calmata, le disse: « E vi scongiuro a ritenere che voi avete in me il migliore degli amici. Io partirei felice – oh, si felicissimo! – se non recassi meco la straziante immagine che queste lacrime imprimeranno nel mio cuore. Non volete permettermi di consolarvi! Povera bimba! se aprite gli occhi non riuscirete che troppo facilmente a consolarvi. Il vostro cuore si era ingannato: riprendetevelo, siate coraggiosa, e chiamate in aiuto la vostra fierezza: la gioventù vi ordina di credere, di sperare, di vivere.

Ella si asciugò gli occhi, fece spallucce, e battendo con un piede la terra rispose:

— Allora voi temete che il dolore di vivere separata in eterno dal signor Lavandiou faccia sì che questi alberi vedano presto arrivare la mia bara coperta di gigli e di rose bianche?

— Non grazie a Dio! esclamò Maurizio, impressionato penosamente dall'ironia – ma vi è qualche cosa di peggio per una donna, che non l'essersi ingannata in amore: ed è di dimenticare troppo presto l'errore commesso.

La signorina di Montdauphin fissò i propri occhi in quelli di Claguerec con un specie di collera.

— Un uomo soltanto non ha il diritto di rimproverarmi questa guarigione troppo rapida, fece la giovane. Potete forse biasimarmi di non essere nè cieca, nè sorda? Si, voi mi avete convinta. Io mi inoltravo per una falsa strada, rischiarata da non so quale luce ingannatrice: ma ero in buona fede e mi inoltravo coraggiosamente, onestamente, risoluta a non venir meno neppure quando il fine a cui tendevo sembrava allontanarsi e scomparire nelle tenebre. E siete arrivato voi! Voi mi avete stretto la mano; mi avete forzata a girare la testa, voi mi avete fatto ammirare, desiderare la vera strada, quella che conduce tra gli spruzzi del raggiante sole fino alle eterne sommità... Ecco l'opera vostra! ed ora, non è vero? è venuta per me l'ora di lasciare questa mano che mi ha guidato... Voi partite; io resto sola con la scienza funesta che mi avete appreso, e devo assidermi, classicamente drappeggiata nel mio dolore, sulla tomba ove si consuma la carne del mio cuore, al limite della strada senza uscita! Bisogna che io versi delle lacrime correttamente alla vista dei viandanti commossi e edificati... Ma io non voglio, io! Io sono giovane, io voglio, si soffrire... ma intendo che si soffra che si lotti, che si facciano sacrifici per me... Io voglio amare, voglio essere amata di vero amore, di quello che voi mi avete fatto conoscere!

Ella si interruppe ansimante affranta, trasfigurata, certamente più bella che non era mai stata – e che non lo sarà, povera creatura! – in alcun altro istante della vita sua. Claguerec ammiravala in silenzio. Egli pronunziò ad alta voce questa frase:

— Come mai egli ha potuto rinunciare a voi senza un'eterna angoscia, senza un pensiero di perdono, senza una parola!

Ella ebbe ancora una volta uno scoppio di riso, doloroso ad udire.

— Il perdono! – gridò – ma è lui che doveva perdonarmi; o per lo meno egli regola per l'appunto le cose in tal guisa. Egli mi ha scritto, non lo calunniate!

— Alano vi ha dunque scritto! Perchè lo avete celato?

La signorina di Montdauphin si slacciò il corsetto, ne estrasse una busta sgualcita, e mettendola quasi a forza tra le mani di Maurizio:

— Leggete! – ordinò con un'amarezza che sconvolgeva il suo volto, – voi siete infatti mio amico e dovete conoscere tutti i segreti dell'anima vostra.

Continua

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo – Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 28. — Il successo ottenuto dalla fiera campionaria a Londra e a Lione è stato oggetto di discussione nel Consiglio dell'alleanza industriale e commerciale dell'Intesa e si è deciso di promuovere una fiera campionaria che avrà luogo, in questa città.

Genova, 28. — Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e i figli furono ospiti ieri l'altro, del conte Carlo Raggio e della contessa Tea Raggio Spinola nel loro castello di Cornigliano.

I Principi dopo aver ammirato lo splendido parco gradirono un the nel castello alla presenza di molta parte dell'aristocrazia genovese.

(S) **Milano, 28.** — Stamani ebbe luogo, con breve e solenne cerimonia, la inaugurazione dell'ospedale mobile della Croce Rossa « Città di Milano » sorto per pubblica sottoscrizione ad iniziativa del prof. comm. Baldo Rossi.

Alla cerimonia che si svolse nella sede dell'Istituto militarizzato in Corso Italia, intervennero il Card. Ferrari, il Commissario sen. Gasola, i sen. Gavazzi, Crespi, Mangiagalli, Della Torre, gli on. Belotti, De Capitani, Salterio, Degli Occhi, Borromeo, Bonecossa, il Com. del Corpo di Armata gen. Angelotti, e molti ufficiali superiori, i vice-presidenti della Croce Rossa cav. uff. Cagnoni e contessa Parravicini Thaon de Revel, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Maluzardi, molte altre autorità e invitati, tra cui parecchie signore.

Parlò dapprima l'on. De Capitani presidente del Comitato, ringraziando gli intervenuti, i sottoscrittori e quanti concorsero alla riuscita dell'iniziativa; quindi il comm. Baldo Rossi l'ideatore dell'ospedale mobile.

Sotto la guida dello stesso comm. Rossi seguì la visita ai padiglioni che furono benedetti dal Card. Ferrari.

Genova, 28. — In sostituzione del defunto on. Pietro Chiesa, il Prefetto, in virtù della delegazione conferitagli da D. L. del 27 febbraio u. s., ha provveduto alla nomina del rappresentante degli operai addetti ai lavori del Consorzio autonomo del Porto, nella persona dell'operaio Andrea Mangini che durerà in carica fino alle nuove elezioni da indirsi entro un mese dalla cessazione di guerra.

Italia Centrale

Firenze, 28. — Nei locali dell'Unione Liberale dinanzi al pubblico più eletto della città il sen. Ruffini ha tenuto una conferenza sul tema « L'idea di Nazionalità e P. St. Mancini ».

L'oratore fu molto applaudito.

Erano presenti il Prefetto sen. Vittorelli il sen. Pellerano e altre personalità del Foro e della Cattedra.

— Con decreto prefettizio è stata vietata, per ragioni d'interesse pubblico l'esportazione del grano dalla nostra alle altre provincie.

— Sotto la presidenza del Sindaco prof. Orazio Bacci si è riunita a Palazzo Vecchio la Commissione consultiva del nuovo Palazzo delle Esposizioni.

Carrara, 28. — La locale Camera di Commercio si sta vivamente interessando presso il Ministro degli Esteri e quello di A. I. e C. per risolvere la nota questione del divieto d'importazione del marmo in Inghilterra. Anche il Sindaco ha telegrafato al nostro Ambasciatore a Londra pregandolo vivamente perchè voglia interessarsi per semplificare nel miglior modo la procedura regolante l'importazione.

Reggio Emilia, 28. — Alla presenza di autorità civili e militari e di notabilità cittadine è stata, ieri, inaugurata a Correggio la *Casa del soldato* sorta per gentile iniziativa e vivo interessamento delle signore del sotto-Comitato di Ass. civile. Pronunciarono patriottici discorsi il Sindaco e il prof. Bonamici. Dopo la cerimonia i giovani esploratori distribuirono ai militari sigari, dolci e vino.

Italia Meridionale

Aquila, 28. — In seguito a mandato di cattura del Tribunale militare di Ancona, sotto la imputazione di frode nella fornitura militare del latte, veniva stamane arrestato certo Vincenzo Cidoni il quale aveva assunto l'appalto del latte per la truppa. Sembra che nel latte somministrato dal Cidoni vi fosse mescolata gran quantità di acqua.

Catanzaro, 28. — Stamane il Comitato parlamentare inquirente per la elezione del Collegio di Chiaravalle Centrale, composto dagli on. li Zaccagnino Meda e Cicarone, ha iniziato gli interrogatori in una sala della Corte d'Appello.

Isole

Palermo, 28. Nella strada provinciale Riesi-Sommatino, e precisamente al trivio Sommatino-Riesi-Ravenusa, veniva assassinato la notte scorsa a colpi di fucile l'appuntato dei carabinieri della stazione di Riesi Salvatore Ulino di a. 37 da Catania. L'Ulino aveva lasciato Riesi alle tre della notte per recarsi allo scalo ferroviario prossimo per prendere il treno e raggiungere quindi la destinazione di Niscemi.

Nessuna notizia degli assassini. Tutto induce a credere si tratti di vendetta.

Provincia Romana

Ronciglione, 28. — Ieri l'assemblea della Cassa Rurale discusse e approvò il bilancio dello scorso anno 1915 e procedette quindi alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti: N. Casini, pres., E. Bramini vice-pres., B. Desantis, P. Andreoli, G. Bertini, L. Bianchini, consiglieri; G. Sangiorgi, S. Spada, P. Mazzoli, sindaci.

Drammi di terra e di mare

UN TRENO IN FIAMME SOTTO LA GALLERIA DEI GIOVI.

Genova, 28. — Iersera in un treno merci diretto a Genova, sotto la galleria ferroviaria dei Giovi, fra Busalla e Pontedecimo, a causa di scintille sprigionatesi per l'attrito del *trolley* col filo, essendo la linea a trazione elettrica, si sviluppò un incendio che distrusse due vagoni, uno dei quali carico di paglia, l'altro di fieno. Il frenatore Brini che si trovava nella garitta di uno dei vagoni incendiati, per evitare di essere arso vivo, si gettava a terra nel buio della galleria, fortunatamente senza farsi gran male. Mentre il macchinista spingeva il treno a tutta corsa per potere uscire fuori dalla galleria sopraggiungeva da Genova il treno 72 diretto a Milano che si fermò all'imbocco del traforo. Scesero così i viaggiatori tra i quali un capitano medico che prestò i soccorsi dal caso al frenatore Brini.

I soldati di guarnigione alla galleria riuscirono a circoscrivere l'incendio ai due vagoni in fiamme.

Palazzo di Giustizia

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE.

Pres.: comm. Mortara – *P. M.* cav. Burali d'Arezzo – *Difesa:* avv. G. Grillo e G. Pozzati.

Parricidio in Olevano Romano.

LA SENTENZA.

Dopo cinque udienze è terminata la causa a carico di Leopoldo Carboni, che la mattina del 22 dicembre 1914, in Olevano Romano, uccideva, con tre colpi di fucile, il proprio padre.

I giurati hanno concesso le sole attenuanti e sicchè il Carboni è stato condannato, invece che all'ergastolo, a trenta anni di reclusione e a dieci di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

SPORTS

LE CORSE AI PARIOLI.

Iscrizioni e forfeits del giorno 28 marzo 1916 – ore 15.

RIUNIONE DI PRIMAVERA.

Dodicesimo giorno – Giovedì 30 marzo.

Premio Formello (L. 2500 m. 1600). Apulejo, Kisimana, (3000), Tamburello, Teverina (3000), Gitana (3000).

Premio Orbetello (L. 2500. 2100) Autour, Apulejo (3000) Aristippo (3000).

Premio Chiusi hand. disc. vendere L. 2500 m. 1200) Rimangono iscritti: La Perla (57), Ilis (52 ½), Franz Hals (51), Kikuja (45), Nigurda (44), Baltea (38).

Premio Monter tondo (hand. disc. L. 3000 m. 1600) Rimangono iscritti Tamburello (56 ½), Gaffe (55), Gull (53), Milabro (47).

Premio del Municipio di Roma (st. ch. hand. disc. L. 5000 m. 3500). Rimangono iscritti Not Guilty (70), Ardens (65), Meratto (65), Mac Mahon (64), Canrobert (64), Bon Ami (60), Dardo (60).

Tredicesimo giorno – Domenica 2 aprile.

Premio Esquilino (hand. asc. L. 3000 m. 1400). Portofino, Tara, Gazza, Ilis, Milabro, Franz Hals, Teverina.

Premio Caprano (L. 2.500 m. 1800) Gaffe (3000) Gull (3000), Golis (3000), Iberina (3000).

Premio Albano (hand. disc. L. 6000 m. 2100). Rimangono iscritti: Peerless (63), Autour (57), Il Falco (55) Osmaston (53 ½) Apulejo (53), Galliflora (52 ½) Templeton (52), Flower Boy (50 ½) Melusina (47), Serpedonte (47), Tassa (45), Quirido (44).

Diciannovesimo giorno – Lunedì 24 aprile.

Omnium (L. 10.000 m. 2400) Romrey, San Marco, Autour, Flower Boy, Galliflora, Orcavasco, Idolo, Aristippo, Osmaston, Templeton, Hamidi Koshani.

Per il Pubblico.

PALMANARIO

MERCOLEDI' 29 Marzo — S. Eustachio abate

Leva il sole alle 6.0 — Tramonta alle 6.30

Leva la luna alle 3.29 m. – Tramonta alle 1.59 s.

L'Ave Maria suona alle 6 3/4.

Rebus.

Chi

Chi 1+ 1+ 1+ 1+

Spiegazione del giuoco precedente:

Chi – tra – ma — tre – ma.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 26 febbraio.

MORTI.

Angeli Anna ignoto 17 Roma nub.
Mussetto Scolastica fu Emidio 78 Amatrice ricoverata nub.
Ungar Anna fu Leopoldo 73 Vienna ved.
Vetrino Teresa ignoto 78 Roma Antiuana ricoverata ved.
Del Ferraro Adalmina di Nazzareno 20 Roccamassima contad. nub.
Frontoni Rosa fu Francesco 71 Fiano Romano camp. nub.
Vili Adele fu Michele 34 Roma con.
Mancini Giulia di Saverio 6 Roma.
Sonnino Sara fu Tranquillo 78 Roma ved.
Rossi Arturo di Giacomo 36 Formia impieg. con.
Manzi Benedetta fu Gaetano 73 Vinci ved.
Taselli Maria fu Roberto 76 Velletri con.
Di Stasio Angela di Angelo 63 Roma massaia ved.
Melchiorre Angela fu Albino 71 Mignano ved.
Cavelli Elvira fu Gioacchino 62 Velletri con.

Nati e morti denunziat. il 27 febbraio
Nati 32 dei quali 2 nati-morti
Morti 44 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Mancuso Giuseppe di Francesco 19 Siungua cel.
Galletti Giuseppe fu Antonio 69 Indie cuoco ved.
Simi Laura fu Giuseppe 50 Pergola con.
Falchero Edoardo fu Giuseppe 60 Torino imp. con.
Bidischini Dal Oglio Romano fu Giuseppe 50 Palmanova imp. con.
Rappacioni Francesco fu Carlo 77 Roma possid. con.
Peci Pietro di Luigi 34 Lampore Webia camer.
Arata Giovanni fu Pietro 30 Civitavecchia ved.
Tosachi Giuseppe fu Vincenzo 74 Roma pensionato con.
Leandr Stam ... Agostino 71 Marino nub.
Rosa Maria Carolina fu Domenico 65 Sora domestica nub.
De Flavio Maria fu Francesco 74 Tagliacozzo ved.
Ronchi Chiara 64 Olevano Roma ved.
Silvestroni Evelina fu Agosto 21 Roma nub.
Benedetti Geltrude fu Simone 76 Roma ved.
Martini Giuseppe fu Cami.. 20 Roma
Bertaglia Enrico fu Settimio 61 Roma spazzino cel.
Delle Cese Antonio fu Filippo 60 Roma spazzino cel.
Chiminenti Guglielmo fu Antonio 70 S. Vittore pensionato ved.
Vetro Francesco fu Pietro 64 Roma stagnaro con.
D' Pinto Flaminia fu G. B. 72 Civitavecchia ved.
Agretti Lucia fu Antonio 86 Macerata ved.
Galluppo Michele fu Giorgio 71 Trapani pensionato ved.
Marocchini Pietro fu Alessandro 47 Roma ottico cel.

Nati e morti denunziati il 28 febbraio
Nati 48 dei quali 2 nati morti.
Morti 49 dei quali 20 sotto 7 anni.

MORTI.

Stanfieri Leopoldo fu Leone 41 Karl Russia con.
Fabrosi Elvira fu Daniele 48 Roma con.
Moschini Lorenzo fu Francesco 62 Apiro bracc. nub.
Franchetti Paolo di Riccardo 28 Roma con.
De Summa Ferdinando fu Vincenzo 23 Roma sottufficiale cel.
Brunori Adele di Orazio 20 Cittareale stiratrice cel.
Pagnotti Concetta fu Giulio 80 Cittareale con.
Venzo Vincenzo fu Innocenzo 60 Vicenza pensionato cel.
Fiorella Gaetano di Pasquale 19 Atena Lucana mil. cel.
Adamaci Manlio di Adelaide 20 Fiume pensionato ved.
Merenda Giuseppe fu Salvatore 48 Dipignano guardiano con.
Frasconi Sofia fu Giacomo 66 Roma nub.
Bonomi Amalia fu Marziano 62 Rimini ved.
Balzani Ugo fu Andrea 59 Roma possid. ved.
Cerni Antonietta fu Antonio 58 Roma Ranieri d.d.c. con.
Braghetti Pietro fu Nicola 48 Trevi comm. con.
Cocco Prudenza fu Pasquale 56 S. Elia con.
De Dominicis Marianna fu Enrico 67 Frascati con.
Biechi Cesare fu Gioacchino 68 Napoli impieg. con.
Trinca Giulia fu Mariano 56 Rocca di Papa con.
Mongardi Antonietta fu Angelo 46 Roma ved.
Salvador Bernardino di Sante 18 Roma contad. nub.
Procaccini Rosa fu Costantino 38 Roscea nub.

Nati e morti denunziati il 29 febbraio
Nati 46 dei quali 7 nati morti.
Morti 39 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI.

Bonchi Caterina fu Vincenzo 18 Norcia ved.
Benedettini Mario di Zefferino 23 Castel D'Aiano milit. cel.
Tassi Giovanni fu Vincenzo 49 Montefortino fornaio con.
Canto Luigi di Giovanni 26 Verolengo mil. cel.
Saverini Ruggero di Arnaldo 18 Monterosi falegname cel.
D. Gregori Domenico fu Bernardino 74 Civitavecchia facchino
Belimari Giuseppe fu Domenico 66 Roma scritt. con.
Aurelioni Giovanni fu Antonio 59 Veroli calzol. ved.
Recchioni Orsato fu Costantino 20 Roma ... cel.
Bernini Enrica fu Giacinto 71 Roma ved.
Recchi Giovannina di Garibaldi 17 Brindisi nub.
Bertini Rosa fu Giacinto 71 Roma ved.
Recchi Giovannina di Garibaldi 17 Brindisi nub.
Porroni Tobito fu Michele 58 Torino maestro gian. con.
Marro Anna fu Michele 55 Verderale ved.
Olicom Maria fu Saverio 19 Roma con.
Turchetta Cesarina fu Domenico 48 Ohana con.
Renzo Ferraro... fu Gaetano 38 Genova artista dramm. con.
Mazzi Omar di Antonio 16 Roma studente.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

PISA – UFFICIO FINANZE & FOSSI – 30 Marzo – Spurgo manufatti ... piana o di Fiume Morto – L. 334.155.

BARI – DIREZIONE – GENIO MILITARE – 10 Marzo – Costruzione di osservatorio e sistemazione della Caserma Castello in Catanzaro L. 59 mila.

CATANIA – R. PREFETTURA – 30 Marzo – Forniture occorrenti per la costruzione di una fabbrica per l'Istituto e Museo di Zoologia in Catania contrada S. Marco di Gesù.

CARLOFORTE – MUNICIPIO – 30 Marzo – Appalto dazio consumo L. 74 mila annue per un quinquennio.

MINISTERO AGRICOLTURA – 31 Marzo – E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica agraria, nella R. Scuola superiore di agricoltura di Milano.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 – In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORI CONTABILI provetto pratichissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 180613 Roma.

DA AFFITTARSI

SI AFFITTA appartamento, tre camere, camerino, anticamera, cucina, bagno Via Tirso 18 angolo Via Po. L. 80. – per vederlo rivolgersi al portiere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 – In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO – tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi Piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO – 700 metri due ore da Roma – affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa – Rivolgersi Piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontane, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 60 – In più di 25, Cent. 5 cad.

PENSIONE 80 – facilitazioni comitive, ambiente civile. Sant'Andrea Fratte N. 36 p. 4. 1349

DISTINTA SIGNORA occuparebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 32 p.p. 1346

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 35 int. 9.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, uso o senza pensione via Coppelle 28 int. 8. 1348

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali